Periodico - Anno XLIX - N. 8
NOVEMBRE/DICEMBRE 2022

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30
tel. 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: L'Arte Grafica
Casale sul Sile (TV)

Copertina: Costanza Duria,
Circolo Fotografico Codroipese

"il Ponte" esce in 10.000 copie
in 8 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

Associato all'USPI

AUGURIAMOCI un NATALE SERENO

La prima metà dell'autunno ci ha portato una stagione meteorologicamente calda che ha permesso di sfruttare al meglio tutti i tradizionali appuntamenti autunnali: la Fiera di San Simone con il mercato grande e il premio letterario, che è stato vinto per la quarta volta da Gianluca Franco; la Fiera dei Santi con i grandi giochi di luce e il Festival Mondiale della Canzone Funebre, vinto quest'anno da Fabrizio De Poi, un cabarettista, che ha incantato e fatto ridere di gusto il pubblico, quasi a farla in barba alla signora vestita di nero e con la falce.

I resoconti di quanto accaduto nei mesi passati che popolano le pagine della rivista e il calendario degli appuntamenti ci fanno pensare che finalmente, dopo due anni di restrizioni, dovremmo essere tornati quasi alla normalità. Il condizionale è d'obbligo, visto che quest'anno le festività saranno un po' meno luminose con il caro energia e l'inflazione che peserà sia sui bilanci delle amministrazioni pubbliche che sulle tasche dei cittadini.

Con i venti di guerra che spirano ancora in Europa, con i malumori tra Italia e Francia che sembrano indicare un'incrinazione nei rapporti con i cugini d'Oltralpe su una questione peraltro tanto annosa da sembrare quasi anacronistica rispetto ai grandi problemi da affrontare, ci sentiamo semplicemente di augurare ai nostri lettori di trascorrere un Natale sereno e che l'anno nuovo faccia intravvedere nuove vie, nuove soluzioni a tutte le crisi che sembrano rincorrersi una dopo l'altra da un po' di anni a questa parte.

Se vorrete, vi saremo grati se per il 2023 penserete anche alla nostra rivista, che ormai vive sempre più grazie ai contributi dei suoi lettori. Più solidarietà riceveremo, più riusciremo a far arrivare "il ponte" puntualmente a tutti. Chi vuole assicurarsi tutti i numeri del prossimo anno, trova nell'inserto il solito bollettino postale, ma potete anche fare una donazione comodamente da casa, online tramite bonifico oppure carta di credito o Paypal. Se invece preferite passare in sede, vi accoglieremo come sempre il martedì mattina e il martedì e mercoledì pomeriggio dalle 17:30 alle 18:30.

Un sereno Natale a tutti!

Il direttore e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884 da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180 da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

FARMACIE DI TURNO

25 novembre - 1 dicembre
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

2 8 dicembre
CODROIPO (Toso in diurno)
SEDEGLIANO

9 - 15 dicembre
CODROIPO (Cannistraro)

16 - 22 dicembre
CODROIPO (Forgiarini in diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

23 - 29 dicembre
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA

30 dicembre - 5 gennaio
BERTIOLO
CODROIPO (Cannistraro in diurno)

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00 - **Giovedì:** 18.00
Sabato: 9.15

Pubbliredazionale

MI HANNO DETTO CHE NON POSSO AVERE I DENTI FISSI

Alzi la mano chi, cercando una soluzione alla classica dentiera che si muove sempre, non ha mai sentito almeno una volta questa frase da un dentista ovviamente con conseguente atteggiamento di "disperazione" e di "rifiuto" con frasi del tipo "Ormai non me ne frega più niente" nonostante nella mente continuasse ad esserci una vocina che diceva "Sì, ma se potessi riaverli..."
Ecco, appunto, è bene sapere che il "SE POTESSI..." oggi è molto più che un desiderio!
Grazie ad un insieme di tecniche che permettono di dimenticare in tempi ragionevoli (a volte pochi giorni o poche settimane!!!) molti anni di disagi per una dentiera che non stava mai ferma, che periodicamente "faceva le vesciche", che aveva bisogno di "manutenzione" e chi più ne ha più ne metta...
Oppure addirittura bocche rimaste per anni senza molti denti perché il proprietario era (o era stato) convinto di non avere osso per poter riavere i denti fissi...
Poche chiacchiere: in realtà oggi ci sono diverse soluzioni a questo problema, dall'inserimento di pochi, ma sufficienti impianti dove l'osso è di buona qualità, alle tecniche per aumentare l'osso quando questo è scarso.
Tutte strategie ormai consolidate da anni di pratica in tutto il mondo e da un formidabile supporto scientifico!!!
Ma sentiamo già in sottofondo la successiva timorosa esclamazione: "CHISSÀ CHE MALE!"

EBBENE NO!
Perché anche qui, amici, dobbiamo sfatare anni e anni di terrorismo psicologico!!!
Tutto in anestesia locale, anche con supporto di un'anestesista se necessario, interventi dai tempi contenuti, recuperi veloci, accurata preparazione preoperatoria e terapia postoperatoria che riducono al minimo il disagio per i pazienti.
Quindi, se vuoi riavere i tuoi denti fissi, ma credi di non avere abbastanza osso rivolgiti con fiducia a chi da anni si occupa di chirurgia implantare.

Dottor Luigi Sant
Direttore Sanitario Friuldent Srl

APPUNTAMENTI

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 18.00
Biblioteca Civica, Codroipo
Politica, letteratura e cinema in Pier Paolo Pasolini
Presentazione della "Rivista di Storia Contemporanea in Friuli"

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 20.45
Sala convegni, Villa Manin, Passariano di Codroipo
La verità nei sogni. La dimensione onirica nel cinema di Pasolini.

VENERDÌ 2 DICEMBRE 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale "Tragicommedia dell'arte"
Con Marco Zoppello e Michele Mori

SABATO 3 DICEMBRE 20.45
Auditorium comunale, Codroipo
1930 ... 2005 ... E Nus Mancje Ancjemò
A ricuardâ Agnul di Spere nus fevelarán Gotart Mitri e Nelo Domenat.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Preludes"
Una serata di musica e danza.

DOMENICA 11 DICEMBRE 11.00
Villa Valetudine, Camino al T.
Incontro con Ciccinella Kechler
L'autrice presenterà il libro "C'era una volta in Friuli".

DOMENICA 11 DICEMBRE 15.30
Piazza Vittorio Veneto, Talmassons
Aspettando Santa Lucia
Con dolci, luci, fuochi e tanta allegria.

VENERDÌ 16 DICEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Dizionario Balasso"
Spettacolo sull'uso delle parole.

DOMENICA 18 DICEMBRE 17:00
Chiesa di San Lorenzo, Talmassons
Concerto di Natale
Con la Corale Synphonia e il coro voci bianche e giovanile Natissa.

VENERDÌ 13 GENNAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Que serà"
Racconto di amicizia e di vita.

SABATO 14 GENNAIO 20.45
Auditorium Comunale, Lestizza
Il piccolo violino magico
Sofia Demetriades con l'Orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni.

RASSEGNA CORALE per l'IMMACOLATA

L'8 dicembre l'annuale Rassegna del Coro Sezionale A.N.A. Udine - Gruppo di Codroipo.

Come ogni anno, in occasione dell'Immacolata Concezione e a coronamento di mesi ricchi di impegni, il Coro organizza la propria Rassegna corale l'8 dicembre alle 17.00 nella Chiesa di San Valeriano a Codroipo. Quest'anno, insieme alla compagine ospitante, si esibirà il Coro "Picozza" di Carpacco. Seguirà un momento conviviale con lotteria, per ritrovare, nel tipico spirito alpino, quel senso di comunità che questi anni difficili hanno scalfito. Il Coro di Codroipo, che conta attualmente una trentina di elementi dai 25 agli 82 anni e due maestri, presenta un repertorio che include la tradizione canora alpina, i canti della propria terra, quelli così detti "della montagna", ma anche melodie legate ad altre culture e generi musicali. Il gruppo si impegna a rappresentare con orgoglio la Sezione di Udine nelle più svariate occasioni. Le prove si svolgono ogni martedì e venerdì dalle 21.00 a Biauzzo e la partecipazione è aperta a tutti, Alpini e non.
Informazioni e contatti sono consultabili all'interno del sito web https://www.coroanacodroipo.it/, alla pagina Facebook o accedendo al canale Youtube, dove si possono rivivere tutte le esibizioni più significative.

M.T.

a cura di Dott. Vet. Roberta Nastati

REGALARE un ANIMALE?

Alcune accortezze se intendete regalarlo per Natale o altre occasioni ad un bambino.

L'idea di regalare a un bambino l'agognato amico a quattro zampe in occasione del Natale o altre occasioni di festa solletica un po' la fantasia di tutti, vuoi anche per emulazione di famosi cartoni animati e film che presentano ripetutamente il dolce quadretto.
Regalare l'animale è senza dubbio un momento di grande gioia ma non andrebbe proposto sotto l'Albero assieme ai doni, o nel mucchio dei regali di compleanno perché si può correre il grande rischio che il bambino consideri il cucciolo un giocattolo, un oggetto, per una sorta di analogia con gli altri regali.
Si rischia così di privare l'animale della sua dignità: il bambino troverà naturale manipolarlo come una bambola, un peluche o un cavallino, o considerarlo come una cosa di cui ha il possesso.
Vanno invece riconosciuti bisogni dell'animale, come il suo spazio di libertà e le interazioni sociali.
Il regalo può essere consegnato ad esempio qualche giorno prima, creando comunque un'atmosfera di festa. Il genitore avrà cura di spiegare quali siano le esigenze del nuovo amico e dovrà accettare che poi sarà un suo impegno, non del bambino. Questi, infatti, non ha le capacità di sopperire a tutti i bisogni dell'animale. Non bisogna caricare il bambino di oneri troppo gravosi e tuttavia sarebbe buona norma affidare al ragazzo alcuni piccoli compiti come cambiare la ciotola dell'acqua o preparare la pappa e consegnare la ciotola al fidato amico. Può inoltre occuparsi di altre piccole mansioni come spazzolarlo e giocare con lui.
La cura dell'animale è molto importante per insegnare al bambino a prendersi cura degli altri, oltre a chiarire che non si tratta di un giocattolo al suo servizio e che il suo benessere dipende da lui.
L'adulto deve essere ben presente, deve educare l'animale e fargli capire che è il suo umano di riferimento.
Piccoli accorgimenti possono essere importanti come, per esempio, insegnargli che la persona passa per prima attraverso le porte e poi potrà passare il cane; che al momento del pasto l'animale deve aspettare seduto che la ciotola sia a posto prima di mangiare, e così via.
L'educazione dell'animale non può essere delegata al bambino, perché egli stesso si sta ancora educando, non è ancora del tutto cresciuto e pertanto non avrà i mezzi per educare in modo equilibrato un altro essere. I pochi obblighi di accudimento assegnati al bambino dovranno essere però da questi rispettati.
Un'educazione mal impostata può causare nel cane dei comportamenti socialmente sgradevoli, fino a diventare pericolosi: si tratta delle cosiddette sociopatie.
Vien da sé che nessuno dovrebbe mai regalare un animale a un bambino o ragazzo senza aver prima avuto l'autorizzazione da parte di entrambi i genitori.
Sotto l'Albero di Natale può comunque trovare spazio un pacchetto indirizzato al nuovo arrivato con dentro del buon cibo o un giochino con cui poi potranno divertirsi assieme.

Pubbliredazionale

OPEN DAY E PROVE GRATUITE PER SCOPRIRE I CORSI CHE APRONO LE PORTE AL MONDO DEL LAVORO

Scuola Aperta al Civiform di Cividale: il 17 dicembre e 14 gennaio 2023 due nuovi appuntamenti dedicati ai ragazzi che devono decidere la scuola dopo le medie.
Un'opportunità da non perdere chi cerca percorsi per entrare velocemente nel mondo del lavoro, ma anche per chi è ancora incerto e ha necessità di un aiuto per orientarsi tra le tante opzioni possibili.
Dalle 14.00 alle 18.00 il Centro di viale Gemona sarà a disposizione per far conoscere staff, corsi e confrontarsi con gli allievi.
Ragazzi e famiglie potranno scoprire come si diventa cuoco, cameriere di sala e bar, panettiere pasticcere gelatiere, estetista, acconciatore, installatore di impianti elettrici civili e industriali e grafico digitale, oltre al percorso addetto sistemi informatici, digitali e web.

Civiform è caratterizzato da uno stimolante mix di teoria e pratica: grazie agli stage nelle aziende partner si entra in contatto con i professionisti del settore scelto e alla fine dei 3 anni si consegue una qualifica professionale riconosciuta anche all'estero.
Pensati per chi vuole inserirsi nel mondo del lavoro, i corsi lasciano comunque aperta la possibilità di continuare gli studi con il quarto anno - che rilascia un diploma professionale - o in un istituto scolastico superiore.
Scegliere la formazione professionale oggi vuol dire inserirsi con soddisfazione nel mercato: il 70% degli allievi, a un anno dalla qualifica, lavora nel settore prescelto.
I corsi sono finanziati dall'Unione Europea - NextGenerationEU e dalla Regione FVG all'interno di Effe.Pi: iscrizione e frequenza, dunque, sono gratuite.

Per accedere agli Open Day è richiesta la prenotazione registrandosi sul sito: civiform.it/scuola-aperta o chiamando la Segreteria allo 0432 705 811

Durante tutti gli appuntamenti, sarà presente anche
UNO SPORTELLO DEDICATO ALLE PERSONE ADULTE INTERESSATE A PERCORSI DI FORMAZIONE
per reinserirsi nel mondo del lavoro, aggiornarsi, o specializzare le proprie competenze.

ISCRIZIONI APERTE al LINUSSIO

L'Istituto di Codroipo apre le porte agli studenti di 3^ media.

Dopo il buon esito dei primi incontri del **22 ottobre e 19 novembre,** l'Istituto rinnova l'appuntamento di **"Scuola aperta" per sabato 3 e 17 dicembre,** dalle ore 15.00 alle ore 18.00 per gli indirizzi di Codroipo senza necessità di prenotazione.

Gli studenti interessati e le loro famiglie potranno conoscere la ricca offerta formativa, attraverso la testimonianza di studenti frequentanti e dei professori, per conoscere le innumerevoli attività condotte nei laboratori e nelle aule tecnologiche, le metodologie didattiche, le opportunità future, nell'ottica della filosofia inclusiva dell'Istituto. Scuola aperta è anche un'occasione di confronto con la comunità e le esigenze del territorio.

All'I.I.S. "J. Linussio" si va dal polo umanistico del Liceo scientifico e del Liceo delle Scienze applicate, all'Indirizzo Tecnico Economico, accanto gli indirizzi professionali divisi in Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, Servizi Commerciali per le Community online e l'Istituto Professionale settore Industria ed Artigianato manutentori assistenti tecnici, per concludere con l'Istituto Professionale Agrario a Pozzuolo del Friuli; tutte scelte capaci di immettere gli studenti nel mondo del lavoro o nei percorsi universitari.

Agli incontri di dicembre ne seguirà **un altro sabato 14 gennaio 2023.** In aggiunta, su prenotazione, gli studenti potranno partecipare agli stage attivi previsti nei mesi di novembre e dicembre.

I.I.S. Linussio, Codroipo

BABBO NATALE, QUELLO VERO

Gran pancione e grosso vocione, vestito rosso e tondo faccione. Occhialini e barba bianca, di aspettarlo mai ci si stanca.

Ma la domanda è: sarà stato anche lui un bambino?

Una volta, tanto, tanto tempo fa? Sììì, e si chiamava Nicola. Era nato in Turchia, in una famiglia molto ricca. Fin da quando era piccolo piccolo, tutto ciò che aveva, lo donava. Quando divenne adulto, andò a vivere a Mira, una grande città. Lì, fu nominato vescovo. Per tutta la vita fece del bene, soprattutto ai bambini. A lui piacevano così tanto! Quando divenne importante, addirittura santo, gli fu chiesto di proteggerli. Ecco perché i piccoli gli scrivevano letterine e gli chiedevano dolcetti e doni per Natale.

Proprio per questo, diventò famoso in tutto il mondo. Quando era vescovo, Nicola o Klaus, ordinava ai suoi aiutanti di andare a trovare i bambini che non potevano uscire, perché, in quel paese, faceva troppo freddo. "E portate loro qualcosa, eh!" suggeriva, sottovoce. Loro obbedivano e, con addosso soprabiti rossi, si spostavano con le slitte trainate da cani e un sacco colmo di regali. Ecco perché il vestito di Babbo Natale è rosso! Una cosa è certissima, però. Ogni anno, durante la notte di Natale, fa il giro del mondo con la sua magica slitta ed entra nelle case di tutti i bambini per distribuire doni. Ma, tu, lo sai dove vive? Al Polo Nord, in un palazzo in mezzo a un bosco. Ma mica sta da solo, laggiù. Noo, con lui ci sono tanti simpatici Elfi, che lo aiutano a raccogliere le letterine dei bambini, a confezionare i doni, a decorare la slitta. Pensa, ci mettono almeno mille campanelle, perché si deve sentire da lontano quando passa! A trainarla ci pensano otto renne, con Rudolf dal naso rosso prima di tutte. Il suo naso fa da navigatore e illumina la strada del cielo. Mica ci sono le lampadine, lassù!

Ma, prima di partire, c'è talmente tanto lavoro che ogni elfo ha un compito giustopreciso. Tra tutti, però, i più coccolati sono gli elfi pasticceri, perché preparano torte e caramelle e cioccolatini, per riscaldare le lunghe e fredde giornate e far contenti i pancini. Babbo Natale, infatti, è ghiotto di cioccolata calda mentre legge le letterine che gli arrivano da tutto il mondo. Le legge tutte, eh! Sta seduto su una scrivania di legno, tutta decorata, dove tiene una lista luuuunghissima di nomi di bambini buoni e una, corta, di quelli monelli.

Ah, sì, ha anche un calendario dove segna i giorni che mancano a Natale e un orologio a pendolo che sta bene attento a fare i giusti Tic-Tac. Babbo Natale non si può mica permettere di arrivare tardi. Quando è tutto a posto, eccolo che parte, sfreccia nel cielo illuminato di stelle, lasciando dietro di sé una scia di polvere dorata. Sììì, è proprio lui, Babbo Natale, quello verooooo!

Pierina Gallina

Per ascoltare la fiaba: https://www.pierinagallina.it/fiabe-sonore-natale/

a cura di don Nicola Borgo

CONTENIMENTO e CONVIVENZA

Gli eventi di ieri possono diventare 'storia' pedagogica.

Ricordo con una certa nostalgia il cortile della scuola monumentale di Sedegliano; il cortile ospitava saggi ginnici, dove i ragazzini e le ragazzine delle nostre campagne potevano dare splendore alla loro divisa. Era un privilegio. Oggi i responsabili l'hanno modificata e consegnata a un pluriuso, dove l'orizzonte culturale pretende di essere il primo dei valori.

La rivista dei Gesuiti, "La Civiltà Cattolica", del 15 ottobre scorso (Quaderno 4136) dedica un contributo di sicuro interesse dal titolo "A 100 anni dalla marcia su Roma" di Giovanni Sale.

Il contesto storico di un simile evento è decisivo per poter dare consistenza a un primissimo fascismo. Nell'ambito parlamentare la situazione era disastrosa: gli esponenti principali del liberalismo, Giovanni Giolitti, Antonio Salandra, Francesco Saverio Nitti, Vittorio Emanuele Orlando, Luigi Facta (tutti Presidenti del Consiglio dei Ministri, Facta fu l'ultimo, fino al 31 ottobre del 1922),non diedero alcun peso alle prime iniziative dei fascisti e ai loro messaggi. L'esercito, di fatto, era convinto che bisognasse assicurare nei conflitti una 'dormiente' neutralità.

Un particolare interesse assume per i cristiani l'atteggiamento della Santa Sede. Pio XI, eletto nel febbraio 1922, "sostenne e incoraggiò con tutti i mezzi l'Azione Cattolica che aveva come compito di formare e disciplinare il laicato cattolico soprattutto sotto la vigilanza e la direzione della gerarchia", scrive "La Civiltà Cattolica", ed era anche un mezzo di pressione politica per l'accoglimento delle richieste della Santa Sede in materia religiosa.

"Gli effetti positivi del nuovo governo" prosegue l'articolo citato "si fecero sentire soprattutto in campo economico e sociale: ci fu un miglioramento dell'ordine pubblico e il capo del governo si adoperò alla modernizzazione dell'amministrazione dello Stato e al contenimento della spesa pubblica, nonché a completare la vecchia legislazione 'sabauda' su materie che i fascisti reputavano di vitale importanza."

Fu inoltre riordinata, dopo molti decenni, la legge sulla stampa che "fu pensata e supportata da un orientamento censorio tipico del nuovo regime. Da quel momento,secondo lo storico Nicola Tranfaglia, i giornalisti sanno che ogni espressione di critica e di dissenso potrà costituire il pretesto invocato dal nuovo capo del governo per attuare misure decisive di restrizione, in primis della libertà di stampa."

Il Partito era cresciuto enormemente dopo la marcia su Roma arrivando, alla fine del febbraio 1923, a 625.000 iscritti dopo la fusione tra Partito Nazionale Fascista e l'Associazione Nazionalista Italiana di Luigi Federzoni e questo preoccupava Mussolini perché "nasceva e si sviluppava il mondo degli interessi piuttosto che quelli del partito. Essi non volevano accettare la 'costituzionalizzazione' del fascismo, la sua 'parlamentarizzazione' e la sua collaborazione a livello governativo con i partiti della vecchia classe borghese-liberale e, attenzione!, con il Ppi. Essi avrebbero voluto arrivare immediatamente alla 'resa dei conti', soprattutto nei confronti dei nemici di un tempo, i socialisti, i popolari di don Luigi Sturzo e altri."

Ma Mussolini a un immediato 'stato fascista' contrappose invece il principio del 'contenimento', ossia trasformandolo un po' alla volta, perché non riteneva lo squadrismo risolutivo;la struttura dello Stato andava indebolita giorno dopo giorno.

È vero, la storia ci insegna molte cose e soprattutto ci aiuta a interpretare il presente. La realtà si ripresenta sì sotto modalità diverse,ma proprio perché diverse sono uno stimolo allo studio. Senza diversità non c'è futuro per l'urgenza che ogni convivenza civile comporta.

a cura di Franco Gover

GIUSEPPE MALIGNANI, pittore e fotografo

... e padre del più famoso Arturo.

Il poliedrico artista Giuseppe Malignani nasce a Torreano di Cividale il 12 aprile 1812.
Inizialmente, si formerà nello studio del pittore udinese Giovanni Mattioni, per poi frequentare con grande entusiasmo l'Accademia di Belle Arti di Venezia, avendo come maestri Odorico Politi e il Lipparini, conseguendo numerosi encomi; si diplomerà brillantemente nel 1834.
Dopo i primi passi come ritrattista nel territorio cividalese e a Udine, con successo, ma non traendo dal lavoro sufficiente remunerazione, così come tanti altri friulani (siamo ancora nell'Impero Asburgico), si rassegnerà a fare l'emigrante in Stiria, in Carinzia, in Croazia, ottenendovi numerose commesse di ritratti per quella nobiltà e borghesia, e dipinti di soggetto sacro per diverse chiese e conventi.
Avrà modo di esporre alcuni suoi lavori anche nella Capitale (Vienna), con lusinghieri apprezzamenti.
Malignani, che si firmava "Pittore in Udine", sarà presente in varie "Esposizioni di arte belle e meccaniche" cittadine; nell'edizione del 1855 presenterà quello che sarà forse il suo capolavoro: il ritratto reso "quasi con eccessivo verismo" del Cardinale Fabio Maria Asquini (che si conserva a Fagagna, nella chiesa di San Giacomo).

Tra i dipinti, non possiamo dimenticare quello raffigurante Valentino Sabbadini, figlio di Giuseppe (Civici Musei di Udine); l'artista avrà modo di soggiornare più volte a Camino, ospite di questa ricca famiglia.
Tralasciando altri ritratti dal vivo e quelli convenzionali di personaggi storici, i tanti soggetti sacri, o i quadri di genere, merita attenzione la sua decorazione nel salone di Villa Giacomelli a Pradamano che esprime pienamente la retorica contestualizzata in quel momento storico.
Ma, il vero successo di Giuseppe Malignani, pur apprezzato come pittore, avviene nel 1858 quando deciderà di occuparsi della "nuova arte" della fotografia (forse a seguito del ricordato soggiorno viennese, occasione di una consolidata amicizia con il gradiscano Giovanni Blason, chimico e affermato fotografo a Trieste).
Infatti, il Nostro è stato fra i primi fotografi del Friuli asburgico, aprendo la sua attività imprenditoriale in città: in via Cortazzis, per poi spostarsi in via Bartolini e infine in Borgo San Bartolomio (l'attuale via Manin).
Giuseppe Malignani sarà il fotografo corteggiato dalla nobiltà e dalle famiglie benestanti udinesi, contagiate dalla moda parigina della Belle Epoque, per farsi ritrarre su improbabili fondali decorativi.
Lo Stabilimento fotografico Malignani, in breve diventerà un punto di riferimento importante anche per la vita cittadina.
Il "fotografo e pittore" (così si definiva nella pubblicità aziendale), con grande padronanza si è dedicato anche alle prime campagne fotografiche per la valorizzazione dei monumenti e del paesaggio che, nei primi anni dopo la sofferta annessione del Friuli all'Italia sabauda, reportages che avevano il fine di promuovere la conoscenza del nostro territorio nel contesto del nuovo Stato. Nelle inquadrature certamente ha inciso la formazione artistica acquisita nell'Accademia di Belle Arti. Nella sua concezione, inoltre, la fotografia è essenzialmente arte realizzata con metodologie scientifiche; praticava la "cromofotografia".
In quest'impegno è stato incoraggiato dalla stampa dell'epoca, in particolare dall'amico Pacifico Valussi e dagli esponenti del sodalizio della Società Alpina Friulana.
Importante è la testimonianza storica della serie di immagini relative all'incendio della Loggia del Lionello di Udine del 19 febbraio 1876.
Di Giuseppe Malignani abbiamo anche il ben noto duplice ritratto fotografico raffigurante il codroipese Giovanni Battista Candotti assieme a Jacopo Tomadini (soggetto che sarà riproposto in un dipinto di Luigi Pletti).
Rimasto vedovo, in seconde nozze, nasce Arturo (1865-1939), noto per le sue ingegnose invenzioni e per la sua attività imprenditoriale, la cui fama nel tempo avrebbe oscurato quella del padre. Ebbene, anche il figlio per qualche tempo si dedicherà alla fotografia, soprattutto di paesaggio.
Nella fototeca dei Civici Musei di Udine e in collezioni private si conservano fotografie che ne testimoniano le capacità artistiche dei Malignani padre e figlio; purtroppo, la maggior parte della sua produzione è andata dispersa durante la Prima Guerra mondiale.
Alla morte di Giuseppe Malignani, il 18 marzo 1878, la sua attività verrà ereditata dalla figlia Adele (avuta in prime nozze) e dal collaboratore Luigi Fabris. In seguito, lo stabilimento viene ceduto al fotografo Giacomo Rovere, il quale nel 1887 si assocerà con l'arteniese Fabio Madussi, e vi lavorerà per qualche anno Luigi Pignat, uno dei maggiori fotografi friulani del Novecento.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

ETTORE BASTIANINI 1922-1967

La più bella voce del firmamento lirico internazionale (prima parte)

100 anni fa nasceva un grande italiano, un vero senese, sanguigno contradaiolo della Pantera, ma soprattutto nasceva la più bella voce del firmamento lirico internazionale: Bastiano per gli amici, Ettore Bastianini per le locandine dei maggiori teatri.

Di umili origini ma ricco di talento, sin da ragazzo viene avviato allo studio del canto erroneamente indirizzato al registro di basso per la sua voce scura. Inizia quindi i primi concerti a Siena e poi a Firenze che lo accoglie nel Centro di Avviamento al Teatro Lirico Comunale e, grazie al maestro Ammanati, riesce a non partire al fronte e a trascorrere la leva a Forlì nella quale vive una storia d'amore con una corista che gli dà un figlio, Jago. La carriera di basso inizia con la parte di Colline ne La Bohème. I successi sono tanti in Italia: Parma, Firenze, Milano, Torino ma anche fuori patria come in Egitto. Per alcuni anni Ettore conosce il sapore del successo anche se non sembra molto convinto o soddisfatto di quanto stia facendo. La svolta alla sua carriera gliela dà il maestro Bettarini che sentendolo toccare, con facilità e naturalezza, note alte per un basso, riesce, con insistenza, a convincerlo a passare allo studio da baritono. Mai scelta fu più felice. Quei giorni videro la nascita del baritono più grande del mondo e con la voce più bella di sempre. Enormi furono i suoi successi, tali da rimanere scolpiti tra i muri di tutti quei teatri che ancora rimpiangono il non aver più vissuto quell'epoca d'oro dell'opera. Dopo l'esordio con La traviata, nel 1953 è nella "Lucia di Lammermoor" insieme a Maria Callas e Giuseppe Di Stefano a Firenze ma, soprattutto debutta al Metropolitan di New York in "La traviata" e ne "Il trovatore". L'anno successivo canta quasi ininterrottamente nei teatri di Trieste, Firenze, Genova e Torino e New York oltre che con la Callas, anche con Renata Tebaldi e altri grandi cantanti, tra cui Mario Del Monaco. Nel 1954 esordisce in uno dei ruoli da lui più amati, il Rodrigo nel "Don Carlo". Impossibile non ricordare La traviata del 1955 alla Scala con la regia di Luchino Visconti e la Callas come protagonista, un momento glorioso della Lirica tanto è il successo replicato l'anno dopo con "Un ballo in maschera" diretto dal grande Gianandrea Gavazzeni: nessuno è ancora riuscito ad eguagliare l'aria "Eri tu".

Nel 1958 un'altra pietra miliare: siamo a Napoli e dei giganti calcano le tavole del palcoscenico del San Carlo, l'opera è "La Forza del destino". Quella sera il cielo di Napoli è vuoto e scuro, perché tutte le stelle sono dentro il teatro: Bastianini, Corelli, Tebaldi, Christoff, Capecchi e il direttore Molinari-Pradelli. Fortunatamente esiste il video di questa serata, uno dei primi collegamenti della Rai in un teatro, ritrovato dopo molti anni nei suoi polverosi archivi. Bastianini ormai è richiesto da tutti i più grandi teatri e direttori. Esordisce quindi a Vienna dove incontra Herbert von Karajan diventando uno dei cantanti più amati dal pubblico viennese. Nel 1960 apre la stagione scaligera con il "Poliuto" di Donizetti, altro compositore amato da Bastianini, ritenuto baritono verdiano per eccellenza. La gloria ed i successi sembrano non aver mai fine ed Ettore vola da un aeroporto all'altro per gli impegni nelle più importanti città italiane ed estere (Vienna, Berlino, Chicago, Dallas, Los Angeles) oppure si sposta con la sua fidata amica Porsche rossa. Il 1962 vede il suo debutto a Londra e tutto sembra filare per il verso giusto, ma un fato crudele decide di bussare alle porte della sua vita: un brutto male avanza ormai inesorabilmente...

Salvatore Locci

LO SCANDALO DELLA MORTE

La MORTE, SORELLA della VITA

Novembre si è aperto con "I Santi" e con "I Morti".

La stagione e le ricorrenze suggeriscono riflessioni sulle verità ultime, come il morire. La scrittrice Antonella Barina ha dedicato al tema una silloge poetica intitolata "Lo scandalo della morte", Ediz. Dell'Autrice 2022. L'idea della pubblicazione è nata da un fatto significativo: la rimozione di un antico bassorilievo dalla facciata della chiesa del Purgatorio di Mistretta. Poiché la scultura raffigurava la morte, si è temuto che causasse turbamento. Non è scandalo la morte - dice la Barina - scandalo è rimuoverne l'effigie, che dovrebbe riavere il suo posto sulla scena del mondo, anziché essere mimetizzata, censurata quale iattura disturbante da scongiurare e occultare. C'è un tempo per vivere e un tempo per morire. Sono dimensioni uguali e contrarie che si compenetrano "come impasto d'acqua farina e sale che rende sapido il pane". Le grandi domande sul vivere e il morire imperniano questa raccolta lungo un filo di ricerca del senso profondo. Occasionate da luoghi, fatti, pensieri, memorie, affetti, esse generano uno scavo appassionato che non ha esiti definiti. Non trova risposte certe, ma accoglie il mistero come parte integrante della vita e conduce a un "amor fati" che è accettazione dell'ineludibile, è adesione serena al paradigma dell'esistenza, con le sue soglie decisive. La morte rimane un mistero. Essa appare di volta in volta come sorella, falce inesorabile, pacificatrice, sovrana invitta, amica, padrona terribile, vaiassa, ma è soprattutto rivelatrice illuminante della misura di uomini e cose. Le sue facce e sfumature cangianti si esprimono in una scrittura legata a momenti diversi nella vita dell'autrice. Si tratta di poesie in verso libero o piacevolmente cadenzato, con qualche digressione nella prosa poetica e con un incipit ad effetto che, sul ritmo della ballata, spalanca direttamente il tema. Il sapore di autenticità, che intride l'intera silloge, è accentuato talora dall'uso della parlata siciliana, che è nelle radici della scrittrice.
I brani raccontano vissuti intensi e dolcissimi, passaggi dolorosi, sorrisi ironici, sguardi amari sul degrado morale che sfregia l'uomo, la natura, la giustizia, la bellezza. Vi pulsano sentimenti accesi, ma i toni non sono gridati. Anche i tratti più accorati o più indignati hanno la misura del distacco, del disincanto, di una prospettiva equanime sulle vicende del mondo. Ne deriva una riconciliazione con la morte, con l'ordine naturale delle cose e una riscoperta della vita nel senso di un "carpe diem" disilluso, che rinuncia a voli pindarici, ma gusta il fortuito sorriso dell'oggi "come un calice di vino". Di più: "Lo scandalo della morte" mostra le tappe di un cammino meditativo, un percorso esistenziale di conoscenza e coscienza che giunge a dire: "So di poter fare a meno di ogni cosa".
Si legge in queste pagine un affidarsi alla vita con arrendevolezza consapevole : ne sgorgano sorsi di saggezza che danno conforto e ristoro.
Ritornano alla mente i versi di Elia Kazan:
"Se niente può far che si rinnovi / all'erba il suo splendore e che riviva il fiore / della sorte funesta non ci dorremo, ma ancor più saldi in petto / godrem di quel che resta".
Il vivere e il morire hanno in sé la necessità di un'alternanza continua perché "Nel giro delle ruote tutto si equipara", in un eterno ritorno.
E mentre la si accetta, la Morte si vince generando nuova vita e "piantando nella terra semi buoni" .

Viviana Mattiussi

Caffè Letterario Codroipese

BEN 900 LIBRI REGALATI a SAN SIMONE

Successo per la tradizionale iniziativa del Caffè Letterario Codroipese.

Come da tradizione, il Caffè Letterario Codroipese ha partecipato alla Fiera di San Simone, quest'anno ospitando nel suo gazebo anche due realtà storiche del Codroipese: l'Ute e "il ponte", la nostra cooperativa.
La formula ormai consolidata è quella che vede il sodalizio offrire un caffè Pura Vida e un libro a chi si ferma alla ricerca di un testo, per chiedere informazioni sui prossimi eventi, per scambiare una parola o semplicemente per curiosità.
L'impegno, la dedizione per il territorio e la passione per i libri hanno portato al Caffè Letterario la grande soddisfazione di aver raggiunto l'eccezionale risultato di aver regalato 900 libri nei due fine settimana dell'edizione 2022 di San Simone. Complimenti!

Silvia Iacuzzi

PEZZI di STORIA e UN PO' di FANTASIA

Da Ferrin lo scrittore italo-israeliano Michael Sfaradi.

Lo scrittore e giornalista free lance, reporter di guerra nel 2009 e nel 2014, specializzato in politica mediorientale e analisi militari, ha presentato i suoi due ultimi romanzi: "Mossad, una notte a Teheran" del 2020 con prefazione di Nicola Porro, ricostruisce le tensioni politiche, diplomatiche e militari e racconta, sotto il velo della fiction, come potrebbe essersi svolta una delle più grandi e controverse operazioni della storia dello spionaggio; "Operazione fuori dagli schemi" del 2022 con prefazione di Carlo Nordio, nasce da un fatto realmente accaduto nel 2006. Il romanzo, ad alta tensione, svela i retroscena dello spionaggio internazionale, mescolando alla finzione narrativa i veri giochi di potere delle grandi potenze.
"Entrambi i romanzi fanno entrare il lettore dentro alla storia. Io cerco di raccontare pezzi di storia vera, affidandomi ad accurate ricerche, che richiedono diversi anni di impegno, corredandoli della mia fantasia" ha esordito Sfaradi presentandosi al numeroso e attento pubblico.

Pierina Gallina

Pubbliredazionale

NON È LA FAME CHE CI PORTA AL RISTORANTE

... e non è l'incapacità di cucinare a casa che ci fa sedere in un locale sfogliando il menù.

E allora? Perché andiamo al Ristorante? Stiamo creando l'occasione per viziarci e coltivare il nostro benessere personale. Ci andiamo per il piacere di trascorrere del tempo sereno con le persone a cui vogliamo bene chiacchierando, sorseggiando un bicchiere di buon vino, gustando un piatto tanto buono da mangiare quanto bello da vedere. In un luogo in cui l'atmosfera riscalda l'anima, dove professionisti della cucina trasformano pregiate materie prime della nostra terra in prelibate pietanze, creano piccole opere d'arte nelle quali il piatto fa da cornice, dove i camerieri si prendono cura di voi: dal calore del primo sorriso quando varcate la porta, all'essere consigliati a mangiar bene. Vi racconteranno di pascoli montani, giù sino ai vigneti che si affacciano sul mare, di agricoltori e piccoli artigiani della terra che hanno portato il loro lavoro e la loro passione sulla vostra tavola.
Andare al Ristorante è... l'Esperienza del soddisfare il proprio Gusto.

"Ho gusti semplicissimi, mi accontento sempre del meglio."
O. Wilde

a cura di Paolo Di Biase

ECCELLENZA ITALIANA, CUORE FRIULANO

Da un piccolo capannone in affitto a Sedegliano a una realtà industriale con stabilimenti in tutto il mondo.

Entrare nella Pmp di Coseano, quartier generale di ben otto stabilimenti sparsi per il mondo, fa un certo effetto. Iniziato in un capannone di 600 metri quadrati preso in affitto a Sedegliano, il 'sogno' di Luigino Pozzo oggi è diventato un gruppo industriale player internazionale nelle trasmissioni integrate per veicoli industriali, presente con i suoi stabilimenti produttivi e la sua rete commerciale in tutto il mondo. Pozzo, però, è rimasto quello del 1991: idee precise, pancia a terra sul lavoro e cordialità nei rapporti. Un imprenditore che mette a suo agio un interlocutore come me, anche al primo incontro. Oggi l'azienda attraversa una seconda fase che possiamo definire di consolidamento e di managerialità che le garantisca di continuare a crescere e portare il fatturato nei prossimi cinque anni da 150 a 300 milioni. Dalle sue parole comprendo che Pozzo è una persona molto legata al territorio e tiene molto al valore sociale e culturale del suo lavoro. Ha sempre un'attenzione verso i giovani e lo dimostra il fatto che ha messo a disposizione una piattaforma robotica didattica all'istituto "Linussio" di Codroipo e dalla disponibilità a collabore con le università di Udine e di Trieste. Un impegno concreto il suo anche oltre confine che ha permesso alla città di Gradiska in Bosnia, dove Pmp ha uno stabilimento produttivo, di avere due scuole per formare saldatori e tecnici di meccanica. E quando parliamo di energia, Pozzo chiarisce che è indispensabile investire sul fotovoltaico con l'obiettivo di arrivare almeno al 50% di autosufficienza: l'impianto già in funzione sarà portato da 35mila a 80mila metri di coperto, in grado così di produrre 4,5 megawatt di energia pulita e rinnovabile. E poi mi sorprende ancora una volta quando dice che con l'energia prodotta nel fine settimana e non consumata vuole fare welfare verso i suoi dipendenti per aiutarli dal punto di vista energetico. Quello che conta di più, ciò che gli sta veramente a cuore è la crescita della sua terra, un obiettivo che anche la sua azienda vuole contribuire a realizzare.

Presidente Pozzo, il suo stabilimento di Coseano conta circa 450 dipendenti ma se guardiamo anche agli altri stabilimenti sparsi nel mondo superiamo abbondantemente i mille. E siccome sono veramente tanti mi viene spontaneo chiederle: che tipo di rapporto ha con loro?

Quando posso, tempo permettendo, mi piace interfacciarmi fino all'ultimo livello dell'organigramma aziendale, arrivare fino alla base. Vado sulle linee di montaggio a parlare con questi ragazzi e questo mi dà il giusto feeling della situazione aziendale più di qualsiasi altra cosa. Punto molto all'innalzamento del livello culturale generale. Oggi gli investitori non cercano più i Paesi a basso costo, ma aree dove il personale ha una preparazione di alto livello tecnologico. Per questo cerchiamo di informare gli stessi giovani, di incoraggiarli e di spingerli nella direzione giusta perché possano crescere.

Come sono organizzati gli altri stabilimenti fuori dall'Italia?

A Coseano sviluppiamo tutte le tecnologie, le strategie e i processi di produzione. Gli stabilimenti che abbiamo nel mondo sono sostanzialmente dei 'bracci operativi', dove abbiamo general manager, sia italiani sia stranieri. Tendenzialmente cerchiamo di creare un legame con i singoli territorio, facendo quindi crescere anche manager locali. Siamo sempre in contatto con loro anche attraverso videoconferenze settimanali e anche quotidiane se serve. Tutti i siti all'estero hanno lo scopo di servire i mercati locali.

Se guardiamo a quanto sia cambiato il mercato dal dopoguerra, lei è stato lungimirante...

Oltre trent'anni fa siamo partiti con la produzione di riduttori per autobetoniere per una società di San Giorgio di Nogaro. A suo tempo il mercato della componentistica dell'autobetoniera era in carico alla Germania per il 95% che così gestiva i prezzi in modo non equilibrato: in pratica vendevano in Italia a un prezzo doppio. Da qui la grande difficoltà di questa società di San Giorgio di Nogaro e la giustificata richiesta all'allora Pro-Mec [il nome della prima azienda del gruppo, ndr] di produrre questo componente e di lavorare in modo esclusivo per loro per 10 anni. Quindi dal 1991 al 2001 abbiamo lavorato solo per questa azienda permettendole di ritornare competitiva sul mercato. I risultati hanno premiato anche noi perché questo processo ci ha permesso di entrare in un mercato monopolizzato dai tedeschi e prenderne il 65%, diventando noi leader mondiali.

Costruire i vostri stabilimenti in altri Paesi è stato complicato? E come sono i rapporti con le istituzioni governative locali?

Non posso dire di aver avuto problemi, siamo stati molto attenti prima di prendere delle decisioni. Prima di installare i nostri stabilimenti di proprietà abbiamo studiato attentamente il posto in base alla logistica e alla possibilità di trovare manodopera di alto valore tecnico. Qualsiasi cosa facciamo all'estero la condividiamo con le amministrazioni locali perché non basta essere rispettosi delle loro culture. E così tutti ci hanno aiutato. In Cina, ad esempio, abbiamo dei riferimenti precisi che possiamo interpellare quando abbiamo necessità. In Malesia ho avuto la possibilità di incontrare il re e in America il presidente Donald Trump: questo a conferma della considerazione nei nostri confronti.

Il lavoro le prende tutto il tempo oppure riesce a ritagliarsi ancora qualche spazio personale?

Il tempo è prezioso e *alla fine ne rimane veramente poco. In linea di massima riesco a ritagliarmi quattro ore alla settimana da passare in un campo da golf vicino casa, per il gusto di camminare nel verde e soprattutto per stare un po' con gli amici.*

I NOSTRI CORSI

Ringraziando il docente don Emanuele Paravano per il non facile compito di condensare gli argomenti di un corso impegnativo, pubblichiamo in due puntate l'articolo che ci ha predisposto che porta il nome del Corso che sta svolgendo all'Ute: buona lettura!

IL CORPO CHE SONO

La fragilità umana, limite da bypassare o risorsa da scoprire?

Il corpo umano esprime la possibilità e il limite dell'essere-nel-mondo e di conseguenza di ogni possibilità relazionale, con sé, con gli altri, con Dio. Possibilità e limite devono coesistere, pena la perdita della ricchezza di senso data dal fatto che ogni attimo è irripetibile in un fluire continuo della vita.
Una caratteristica dell'uomo Post-moderno è quella di allontanarsi dalla visione unitaria che c'è stata in tutta la Modernità. L'uomo contemporaneo vive una pluralità di verità sulla realtà e su di sé che, dopo il Personalismo di inizio Novecento, oggi vede l'esaltazione dell'individuo nella sua autonomia dagli altri e dal dio cristiano, una ricerca del piacere immediato, slegato dai valori e dalla ricerca di senso della vita. La prima conseguenza è quella di mettere al posto di Dio, l'uomo, un'idea già utilizzata anche a livello popolare, si pensi ai supereroi dei fumetti anni Cinquanta ora protagonisti di innumerevoli film e serie tv. Dopo il "superuomo" nietzscheano, il desiderio di andare oltre l'uomo è, negli ultimi decenni, teorizzato da un movimento filosofico - culturale chiamato Humanity+.
Transumanesimo e Post-umano sono due correnti filosofico-culturali di Humanity+ che tentano di giustificare teoreticamente i recenti programmi della scienza e della tecnologia aventi il proposito di trasformare e migliorare l'attuale condizione umana.
Riponendo una grande fiducia nello sviluppo tecnico-scientifico, in particolare nella robotica, nanotecnologia, biotecnologia e genomica, Transumanesimo e Post-umano aspirano a pervenire ad una nuova evoluzione "migliorata", caratterizzata da una assoluta precisione e controllabilità dei processi che permetta di sorpassare l'evoluzionismo naturale di stampo darwiniano, non verificabile né accertabile. Il Transumanesimo è un primo step teso a superare l'accidentalità della vita biologica umana verso un futuro fantastico dove ci sarà una nuova specie, quella Post-umana, super-intelligente, inorganica, autonoma nel proprio miglioramento e nella riproduzione, immortale; una condizione esistenziale che Ray Kurzweil chiama di "semi-divinità".
Quale idea di uomo ispira il pensiero di Transumanesimo e Post-umano? Il corso che si sta tenendo all'Ute di Codroipo desidera valutare, attraverso gli apporti della scienza, della filosofia e della teologia se questi sistemi di pensiero siano opportunamente verificati rispetto alla portata del cambiamento antropologico propugnato, oppure se ci siano delle criticità che renderebbero pericoloso l'attuarsi di un simile progetto.
L'operazione di Humanity+ richiede come atto di fede che l'essenza della tecnologia sia buona; il problema è che ogni riflessione sulla tecnica ha portato a dire, al contrario, che essa è potenza, e la potenza non è mai neutrale, già A. Gehlen avvertiva sull'ambiguità della tecnica: "La tecnica è vecchia quanto l'Uomo (...) E già il rozzo cuneo di pietra focaia nasconde in sé la stessa ambiguità che oggi è propria dell'energia atomica: era un utensile da lavoro ed in pari tempo un'arma micidiale". (A. Gehlen)
La tecnica, divenuta in Occidente nuovo idolo che sostituisce il dio delle religioni ancestrali promette una soluzione a qualsiasi problema dell'uomo: il Transumanesimo "potrebbe servire alcune delle stesse funzioni che le persone hanno tradizionalmente cercato nella religione [...] suggerisce una visione secondo cui gli esseri umani possono raggiungere qualcosa di più grande della nostra condizione presente".

(continua nel prossimo numero)

D. Emanuele Paravano

AMARE il PRESENTE, PENSARE il FUTURO alla NOSTRA ETÀ

Non è un facile slogan, né un invito teorico a dimenticare affanni e disgrazie.

È più semplicemente la ricerca, personale e vissuta insieme con chi sentiamo a noi vicino, di una fase della nostra vita che percepiamo stia mutando: tutti inevitabilmente invecchiano!
Ultimamente, anche a seguito della pandemia, siamo considerati una categoria costituita da persone, almeno sotto il profilo medico, fragili: questo è evidente, fortunatamente però siamo meno "consumati" delle generazioni che ci hanno preceduto e viviamo mediamente molto più a lungo.
La sensazione diffusa di appartenere ad una categoria di persone meno utili alla società rispetto ad un tempo -ad esclusione forse della cerchia familiare - alimenta la fragilità e talvolta provoca la nostra "rabbia" latente, spesso collegata al senso di abbandono che ci accompagna alla solitudine! Eppure è possibile reagire e ritrovare l'energia che sostenga la nostra vita, non solo giorno per giorno, ma con una prospettiva che unisce la nostra esperienza, i nostri rapporti sociali e affettivi ad un progetto di vita che continui ad essere fecondo per il nostro futuro.
Ripercorrere la nostra vita non è un ricordo nostalgico, è la base della nostra storia personale che ci aiuta ad accettare il nostro presente, il nostro carattere, la nostra personalità che abbiamo saputo creare, ognuno con i mezzi e le esperienze su cui poteva contare. Riprendere in mano la nostra storia, comprenderla e... amarla e aprirsi al mondo e al tempo è la cosa migliore che possiamo fare per pensare e realizzare il nostro futuro, breve o lungo che sia. Ricordiamoci di quanto- tanti anni fa, "a Dottrina", come allora si chiamava- ci ricordavano che il primo comandamento e ..."amerai Dio..." e il secondo ..."amerai il prossimo tuo come te stesso". Ricetta fenomenale per la nostra età , per tutti, anche per gli scettici : accetta e apriti con generosità agli altri e cerca il loro bene come cerchi il tuo bene.
La nostra Ute, soprattutto in tempi difficili come questi ha e deve, con l'aiuto di tutti, promuovere questa sua funzione: mantenere tutti noi reattivi, possibilmente sereni, aperti al dialogo ed al pensiero, attenti alle occasioni di socialità e disponibili a dare il nostro contributo per il "Bene Comune". Amando il nostro personale e collettivo presente e continuando a pensare con saggezza al futuro.

G.T.

a cura di Mario Banelli

NUOVO FASCIO LUMINOSO sul MUNICIPIO

Su come illuminare il palazzo comunale il passato e il presente si confrontano, ma stentano a dialogare.

Sgombriamo subito il campo dagli equivoci: qui non c'entra nulla il dibattito infinito e un po' ozioso sul presunto ritorno ai tempi del fascio, per assecondare un'improbabile concezione del corso ciclico della storia. Evitiamo, dunque, fastidiosi equivoci e leggiamo senza indugio la delibera del podestà che porta la data del 18 aprile 1928:

1933 La sede del vecchio Municipio ospita una celebrazione

"Acquisto di un fascio luminoso[1]
Ritenendo che in conformità a disposizioni di legge, nelle ricorrenze patriottiche e nelle solennità nazionali viene provveduto ad una illuminazione esterna straordinaria dell'edificio principale; Ritenuto che però finora tale illuminazione non è stata soddisfacente e che, sia per la posizione centrale del Municipio, sia per il maggior decoro di questo Capoluogo, si ravvisa opportuno provvedere in forma stabile a tale illuminazione straordinaria, anche per evitare i lavori di montaggio e smontaggio che attualmente occorrono; vista l'offerta fatta dalla Società Ime di Udine, a mezzo del rag. Gino Covre, di un fascio luminoso che ha meritato il compiacimento del Segretario Generale del P.N.F.; Considerato che tale fascio luminoso può essere acquistato con pagamento a rate per il prezzo complessivo di lire 2000; Ritenuto che a tale spesa straordinaria si può far fronte, in parte, con lo stanziamento a calcolo per l'acquisto dei mobili per l'ufficio di cui all'art. 9 del bilancio in corso, reso esecutorio con visto prefettizio del 27 gennaio c.a. n° 11 rag., ed in parte con stanziamento nel bilancio 1929
Il Podestà delibera
Provvedere all'acquisto di un "fascio luminoso" da allocarsi sulla facciata del palazzo municipale, onde assicurare una decorosa illuminazione straordinaria nelle solennità nazionali, e provvedere al pagamento in due rate: la prima di lire 800 nell'anno in corso e la seconda di lire 1200 nel futuro esercizio finanziario".

La sede municipale di allora è senza dubbio molto più gradevole di quella attuale e l'illuminazione avveniristica era ritenuta a quel tempo, come tuttora, una cosmesi efficace. Certo, rendere attraenti le cose già belle di per sé, è opera meno complicata del farlo con le dozzinali, ma questo è un'altra questione...
Presentemente siamo immersi nel tempo natalizio, compaiono gli addobbi e le tradizionali luminarie. Compito gravoso quello di chi deve inventare sempre nuove soluzioni, possibilmente a costi calanti. Adesso, a differenza di allora, non c'è neppure il conforto di "incontrare il compiacimento" delle autorità superiori, segnatamente del segretario generale del Pnf, il quale, fuor da ogni dubbio, di fasci doveva ben intendersi.
A complicare ulteriormente le cose ci è piombata sul capo la crisi degli approvvigionamenti energetici, con la tristemente nota lievitazione di costi che impone drastici tagli a tutti i consumi ritenuti superflui.
Si dirà che un conto è la dissipazione e un conto è perseguire "il decoro", come del resto recita il testo citato. Qualsivoglia fosse stata la soluzione, le polemiche non sarebbero comunque mancate.
E con la tendenza che c'è a rapportarsi alle scelte fatte da "quelli di prima" per attribuire loro la responsabilità degli insuccessi presenti, ci sarà sempre qualcuno che vorrà individuare nel provvedimento qui riportato la madre di tutti gli sperperi...

1 Archivio Storico Comune di Codroipo, Delibera podestarile 18 aprile 1928

FARE COMUNITÀ ENERGETICA

"Svegliamoci! L'energia, produciamocela da soli".

Con questa esortazione, che ci richiama tutti all'attenzione, si apre un convegno tenutosi a Gemona del Friuli lo scorso ottobre, presso il polo superiore Magrini-Marchetti, e organizzato dalla neocostituita "Associazione per la Terza Ricostruzione". Proprio con questa esortazione Gemona si è resa protagonista della "terza ricostruzione". Simbolo della rinascita dopo le distruzioni portate dal secondo conflitto mondiale e dal tragico terremoto del 1976, la città nuovamente, per la terza volta, si rimbocca le maniche per liberarsi dalle macerie lasciate da una politica energetica che non ha saputo guardare, con lungimiranza, verso dove il mondo si sta evolvendo e che non sa reagire all'odierna crisi che sta mettendo seriamente alla prova famiglie e imprese.

Gemona poi sceglie una scuola per gridare la sua denuncia e proporre la sua idea: riconosce cioè i giovani come diretti destinatari del suo appello e quindi anche il loro compito, necessario e necessitato, di costruttori del futuro. Insieme ai giovani infatti - affermano il professor Sandro Fabbro e l'ingegnere Paolo Santuz - bisogna trovare una soluzione, che viene da essi interpretata come un radicale mutamento del senso di comunità, di vita associata sul territorio regionale e friulano in particolare.

Lo scenario immaginato prevede contemporaneamente lo scioglimento della questione energetica e ambientale: l'autosufficienza energetica raggiunta mediante la produzione di energia rinnovabile. Lo scopo, dunque, non è solo quello di rompere le catene che costringono il nostro territorio ad adattarsi alle scelte prese da logiche incontrollabili, sgravando in questo modo i cittadini delle bollette e degli aumenti non più tollerabili, ma anche quello di promuovere la transizione ecologica.

La proposta avanzata consiste nel realizzare 100mila unità di autoproduzione di energia verde nell'arco di pochi anni, collocando impianti fotovoltaici sui tetti delle case, fabbriche, aree urbane ed extraurbane degradate, zone industriali e commerciali, ma anche rampe e fasce laterali delle strade e autostrade.

Il passo successivo è poi collegare queste unità, costituendo quella che è chiamata "comunità energetica". Chiaramente, per poter concretizzare questo progetto, bisogna chiedere alla Regione, quel giorno rappresentata dal presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin, di attivarsi in questo senso e concepire un nuovo sistema di produzione. In questo contesto di grande fermento, in mezzo ai vari e preziosi interventi degli ospiti, tra i quali ricordiamo Guglielmo Cevolin e Pietro Mussato, l'avvocato e presidente dell'Associazione Consumatori attivi Barbara Puschiasis, il direttore Agenzia per l'Energia Matteo Mazzolin e l'ingegnere energy manager Alessandro Mattiussi, si sono fatte sentire le voci degli studenti gemonesi, pronti a dire la loro riguardo questa importante tematica, alle quali si sono affiancate quelle dei ragazzi "Capaci di Fare Comunità" di Codroipo, invitati al tavolo come relatori. Da Gemona a Codroipo, ecco gettato il seme della collaborazione, del riflettere e trovare insieme una soluzione al problema.

Partiamo quindi dai giovani, partiamo dal "fare comunità energetica".

Angelica Chiarcos

ELEZIONI POLITICHE ITALIANE

Una vincitrice, due sconfitti e il nuovo governo.

Tutto è andato come previsto con il successo della destra che segna un evento storico. Giorgia Meloni ha vinto le elezioni mentre Giuseppe Conte ha indovinato il vento giusto e consentito ai 5 Stelle di sopravvivere.
Poi ci sono due sconfitti in pessimo modo: Enrico Letta, con il suo Pd, che si trova in grande a rivivere il disastro di tante regioni dove si è chiuso in uno splendido isolamento autoreferenziale, perdendo roccaforti storiche. Matteo Salvini, altro perdente, ha lavorato per la "Regina di Prussia" e abbandonando i connotati di un movimento regionale per creare un partito nazionale, populista e sovranista, ha finito per consegnare la sua coalizione e l'Italia alla leadership della Meloni. Anche Silvio Berlusconi con il suo pacchetto di parlamentari, cerca di sfruttare la propria rendita di posizione, ma questa impresa ardua dovrebbe far riflettere il Ppe.
Inoltre, il Terzo Polo non raggiunge le due cifre, ma indica una possibilità realistica a cui vasti strati di cittadini, che non si sono recati alle urne, guardano da tempo. Tutto questo potrebbe davvero diventare una prospettiva concreta, stando anche l'inevitabile crisi in cui finirà il Pd e se le componenti principali capitanate da Calenda e Renzi, riusciranno ad andare oltre al cartello elettorale, nato come risposta all'emergenza di una crisi esplosa in piena estate. Già tanto tempo, appare evidente che la vera alternativa alla destra non sarà creata attorno ad un Pd incapace a perdere la propria vocazione maggioritaria, a ritrovare il senso della rappresentanza delle istanze sociali e trasformatosi in un partito radicale di massa, il cui destino è solo quello di essere un comprimario.
Ma un vero Terzo Polo può assurgere alla guida del Paese solamente se diventa fatto popolare, non l'espressione di una élite politica e se riesce ad affrontare, oltre ai temi dell'efficientismo, anche una forte dose di solidarismo in grado di rispondere alle tanti crisi.
Ad ogni modo, il responso elettorale va rispettato come è giusto in democrazia! Giorgia Meloni giunge al governo in una situazione oggettivamente per lei contradditoria, come il rapporto con l'Europa, l'applicazione del Pnrr, la crisi energetica con il costo delle bollette di luce o gas, salite alle stelle e la guerra in Ucraina che potrebbe portare, Dio non lo voglia, a drammatici epiloghi nucleari. In questo contesto a dir poco drammatico, ognuno deve fare la propria parte, ma maggioranza e opposizioni, nella distinzione dei ruoli sanciti dal voto, debbono collaborare responsabilmente per il bene collettivo e nazionale. La formazione del governo è apparsa celere nonostante le prese di posizione, in particolare di Silvio Berlusconi, che ha cercato con abilità comunicativa, di riaffermare la sua leadership fortemente ridimensionata e piuttosto vacillante. Adesso, vadano gli auguri di buon lavoro al nuovo presidente del consiglio ed a tutti i ministri.

G.V.

a cura della Cna Fvg

PRIME ANTICIPAZIONI sulla FINANZIARIA 2023.

Partita in ritardo a seguito delle elezioni c'è la necessità di una rapida emanazione della Manovra 2023.

Si premette che quanto verrà di seguito indicato è tratto da anticipazioni apparse sulla stampa specializzata tenendo conto dell'attuale situazione sociale ed economica e delle misure indicate nei programmi elettorali. L'argomento è importante ed è giusto trattarlo fin d'ora, con l'avvertenza di non crearsi aspettative circa misure che potrebbero non essere quelle attese o essere rimandate nel tempo.

Una prima emergenza del nuovo Governo Meloni è quella di finanziare il prolungamento delle misure contro il caro energia per famiglie e imprese. Gli aumenti di elettricità, gas, carburanti vanno assolutamente contrastati.

Secondo le anticipazioni che si leggono sulla stampa specializzata, ci sono in vista delle misure transitorie, per sviluppare in seguito in modo più adeguato e preciso le riforme fiscali, delle pensioni e del lavoro. In base alle prime indiscrezioni sulla Manovra economica 2023, allo studio del Governo ci sono:

- Flat tax, la tassazione sul reddito al 15% potrebbe essere estesa dagli attuali 65.000 euro di ricavi a 85 - 90.000 euro;
- proroga delle misure del 2022 di agevolazione all'accesso alla pensione, quota 102, ecc;
- il Reddito di Cittadinanza probabilmente subirà una stretta, con limitazioni delle possibilità di rinnovo, diminuzione nel corso dei mesi, esclusione totale di chi rifiuta un impiego e mantenimento del sussidio solo per chi non può lavorare. Si ribadisce che si tratta per il momento di ipotesi;
- pare che ci sarà una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali;
- si va verso un innalzamento dell'uso del contante dagli attuali 2.000 euro a 5.000 euro;
- ci dovrebbero essere delle modifiche relative la Superbonus edilizio sia con riferimento alla percentuale del 110% sia con riferimento ad altre problematiche.

Per le misure economiche la figura di riferimento sarà quello del nuovo Ministro dell'Economia, Giorgetti. Per la definizione della riforma previdenziale e delle politiche per il lavoro la figura di riferimento sarà principalmente il nuovo Ministro del Lavoro, Marina Calderone.

Per le grandi opere e le riforme associate al Recovery Plan, il Governo potrebbe chiedere alla Ue una modifica delle tempistiche per tener conto dei maggiori costi di energia e materie prime.

Sul fronte internazionale, infine, per quanto riguarda il dibattito politico legato al caro energia la questione sarà assunta dalla nuova Premier, supportata dal nuovo Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Pichetto Fratin. Si dovrà arrivare all'accordo definitivo a livello europeo sul prezzo del gas e i nuovi fondi per gestire la crisi in atto. L'ex ministro della Transizione ecologica Cingolani resterà vicino al nuovo esecutivo come consulente per l'energia (incarico volontario e non retribuito).

Al termine del suo ultimo vertice del Consiglio Ue, il Premier uscente Draghi, ha affermato che si è trovato l'accordo di massima sul prezzo del gas agendo sulla componente speculativa rilevante che ha alimentato il rialzo dei prezzi dell'energia. Ad agosto il gas era arrivato vicino ai 350 euro mentre a metà ottobre era circa a quota 120 euro e, dopo l'annuncio dell'accordo, denominato *price cap dinamico*, ha perso un altro 11%. Ora bisogna capire se, e come, questo andamento proseguirà. Ma se, come sembra probabile, l'accordo Ue porrà davvero un freno alla speculazione, ci dovrebbero essere speranze per tutti di un reale risparmio sulle bollette, sia del gas sia dell'energia elettrica.

Claudio Fattorini

a cura di Mario Passon

PREMIAZIONE dell'ECONOMIA e dello SVILUPPO

Evento della Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

È la giornata che premia e ringrazia i lavoratori e le aziende (gli imprenditori) che hanno contribuito allo sviluppo della economia reale; persone che rendono viva e vera l'economia friulana.
Il 10 ottobre, nel teatro nuovo Giovanni da Udine, si è svolta la 68.a edizione: una festa nata l'11 gennaio 1953. Il libro Bruno Vespa "Cinquant'anni, Il miracolo del Friuli. 1953-2003: Premio del lavoro e del Progresso economico" edito dalla Camera di commercio di Udine nel 2003 ci racconta la storia di questo evento e dell'economia friulana attraverso puntuali riflessioni, suggestive immagini e soprattutto i nomi dei premiati nei vari anni.
Ho cercato le aziende del Medio Friuli e nel 1956 trovo, tra le premiate, l'azienda "Girolamo e Patrizio Paroni – Officina fabbrile" di Bertiolo con la motivazione "Aziende anziane", nel 1956 la "Famiglia Attilio Odorico" di Sivigliano con la motivazione "Coltivatori diretti premiati per anzianità di lavoro sul fondo e per il rendimento e l'incremento produttivo dello stesso".
Un linguaggio diverso da quello attuale, che si accompagna all'evoluzione delle società, dell'economia e della politica. Per esempio il titolo della manifestazione; per lungo tempo si è chiamata "Premio del lavoro e del progresso economico" mettendo enfasi al termine lavoro, adesso "Premiazione dell'economia e dello sviluppo", e poi nasce come Camera di Commercio di Udine che fino al 1968 comprendeva anche la destra Tagliamento, poi Camera di Commercio di Udine con la sola provincia di Udine, da alcuni anni come Camera di Commercio di Pordenone-Udine.
Non solo festa ma anche momento di riflessione sul nostro sistema produttivo: citando la frase di Jean Monnet "Nulla è possibile senza gli uomini, nulla è durevole senza le istituzioni" Carlo Sangalli, Presidente della Confcommercio nazionale e della Camera di Commercio di Milano, Monzabrianza e Lodi, ha sollecitato a sostenere questa "volontà di ripartire" che esprimono gli uomini delle aziende nonostante la pandemia e la guerra Russia-Ucraina. La volontà di ripartire è stato rafforzato anche dal Presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, e del Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga richiamando all'importante ruolo delle istituzioni: "la fiducia si costruisce dalle istituzioni più vicine alla comunità" come appunto i Comuni, la Regione, le Camere di Commercio.
Chi è Jean Monnet citato da Sangalli? Politico francese, con Alcide De Gasperi e Robert Schuman è tra i padri fondatori dell'Unione Europea "non ci sarà mai pace in Europa se gli stati si ricostituiranno su una base di sovranità nazionale..." affermazione che presupponeva che gli stati d'Europa formassero una federazione o una entità europea. 80 i premiati tra lavoratori e imprenditore come esempio della buona collaborazione con le famiglie, le istituzioni, la società. Questa 68.a edizione ha premiato quattro volte il Medio Friuli.
Nella sezione "Contaminazione Scuola-Impresa" il riconoscimento è andato all'Istituto Professionale Agrario "S. Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli. L'Istituto nasce nel lontano 1881 come "Scuola Agraria per figli orfani del contadino povero a base di cristiana educazione" come si legge nel testamento olografo della vedova del conte Stefano Sabbatini dove si stabilì questo lascito. Oggi si chiama I.P.A. "Istituto Professionale per l'Agricoltura ed è sede associata dell'I.I.S. "Jacopo. Linussio" di Codroipo.
Nella sezione "Mondo dell'impresa" è stato premiato il Consorzio Produttori Formaggio Montasio Soc. Coop. Agricola di Codroipo.
Nella sezione "Passaggio generazionale" il premio è stato assegnato all'impresa Calzavara spa di Basiliano. Infine nella sezione "Riconoscimenti speciali" il premiato è Roberto Bortolotti dell'azienda Bortolotti snc di Codroipo.
Al lettore ed alle lettrici gli auguri di Buon Natale e un sereno 2023.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

CASA DOLCE CASA

La polizza assicurativa a tutela dell'acquirente di un immobile da costruire.

Acquistare un immobile in costruzione può essere un'opzione allettante perché offre la possibilità di personalizzare l'abitazione anche con variazioni sul progetto e, talvolta, consente un risparmio sul prezzo rispetto all'acquisto dell'immobile finito. L'acquirente di un immobile da costruire è esposto però a diversi rischi tra i quali l'incerta durata dei lavori e la possibilità che (ad esempio per il fallimento dell'impresa costruttrice) l'immobile non venga mai completato. L'acquirente potrebbe inoltre incontrare difficoltà a ottenere un risarcimento per la rovina o per i gravi difetti costruttivi dell'edificio trascorso qualche anno dall'acquisto.
A protezione dell'acquirente (che sia persona fisica), il legislatore aveva introdotto già nel 2005 (con il D.Lgs. 122/2005) una serie di tutele quali l'obbligo per il costruttore-venditore di consegnare all'acquirente una garanzia fideiussoria per le somme incassate e da incassarsi prima della compravendita e – per quanto qui ci occupa - l'obbligo di assicurazione dell'immobile per i "danni materiali e diretti all'immobile, compresi i danni ai terzi, cui sia tenuto ai sensi dell'articolo 1669 del codice civile, derivanti da rovina totale o parziale oppure da gravi difetti costruttivi delle opere, per vizio del suolo o per difetto della costruzione, e comunque manifestatisi successivamente alla stipula del contratto definitivo di compravendita o di assegnazione" (cfr. art. 4 del D.Lgs. 122/2005). Un tanto per rendere effettive le garanzie già offerte dalla legge all'acquirente e ovviare al rischio che l'acquirente non trovi poi reale ristoro per tali danni.
Tuttavia, solo recentemente il legislatore, con il D.M. 20/07/2022 n. 154, ha fornito le indicazioni circa il contenuto e le caratteristiche della predetta polizza e il relativo modello standard, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs n. 122/2005. Tale decreto si applica alle polizze stipulate dopo la sua entrata in vigore (05.11.2022) "ferma restando la facoltà per il contraente di richiedere l'adeguamento della polizza assicurativa già stipulata" in conformità ai requisiti di cui al predetto decreto (cfr. art. 3 del D.M. 20/07/2022 n. 154).
Con l'entrata in vigore di tale decreto, in sintesi: il costruttore deve stipulare e consegnare all'acquirente all'atto del trasferimento della proprietà una polizza assicurativa indennitaria decennale a beneficio dell'acquirente.
La polizza deve garantire l'acquirente da tutti i danni materiali e diretti all'immobile, compresi i danni ai terzi derivanti da rovina totale o parziale oppure da gravi difetti costruttivi delle opere, per vizio del suolo o per difetto della costruzione, e comunque manifestatisi successivamente alla stipula del contratto definitivo di compravendita o di assegnazione.
La polizza deve avere effetto dalla data di ultimazione dei lavori e l'atto di compravendita dovrà recare l'indicazione degli estremi della polizza e la dichiarazione che la stessa è conforme ai requisiti richiesti dal D.M. 154/2022. La mancata consegna di tale polizza è causa di nullità del contratto di acquisto e consente all'acquirente di recedere dal contratto preliminare liberandosi dall'obbligo di acquisto e versamento del saldo del prezzo e dà diritto allo stesso di rientrare in possesso delle somme medio tempore versate (acconti o caparre).
Il D.M. 154/2022 fissa il contenuto minimo della polizza di cui sopra la quale dovrà garantire: 1) dai danni all'immobile causati da crollo o rovina totale o parziale e gravi difetti costruttivi; 2) dalle spese di demolizione e sgombero; 3) l'involucro (escluse le componenti in vetro); 4) l'impermeabilizzazione delle coperture; 5) le pavimentazioni e i rivestimenti interni; 6) gli intonaci e i rivestimenti esterni. La polizza deve garantire anche i danni patiti da terzi per uno dei fatti oggetto della copertura.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Capital Management Sgr

Una NUOVA ERA per i MERCATI OBBLIGAZIONARI

Alla luce di quanto accaduto finora sui mercati, possiamo dire che è iniziata una nuova fase per le obbligazioni?

Performance Obbligazioni Governative Europee nel 2022

È stato un anno "particolare" per i mercati obbligazionari che hanno subito una correzione record e hanno visto scendere le proprie valutazioni a livelli attraenti. L'indice obbligazionario globale è sceso di circa il -20% dal suo picco del 2021, uno dei cali più forti della storia ed il maggiore dal 1990, momento della sua creazione. L'allargamento degli spread è stato notevole e una serie di scenari molto negativi sono già stati prezzati dal mercato. Se guardiamo i mercati americani, le obbligazioni societarie di rating BBB rendevano circa il 2,4% all'inizio dell'anno ed ora rendono circa il 4,5%. Il credito High Yield, quindi di rating più basso, tipo BB, offriva dei rendimenti medi sotto il 5% lo scorso gennaio e sta offrendo un rendimento oltre l'8% in questi giorni. Riteniamo che gli spread dei titoli corporate abbiano già scontato una elevata probabilità di una recessione negli Stati Uniti entro i prossimi 18 mesi. Con i rendimenti dei titoli corporate più che raddoppiati, ci aspettiamo nuovi flussi d'investimento su questa asset class. I fondi pensione, ad esempio, possono ora far fronte alle loro passività acquistando obbligazioni ad alto rendimento al vertice della "Capital Structure". In questo mercato oggi si viene compensati per un tasso di insolvenza che può raggiungere il 6% ma osservando la qualità del segmento BBB o BB, riteniamo che sia difficile raggiungere un tasso di insolvenza del 3-4% anche in presenza di una moderata recessione. L'era del "TINA" ("There Is No Alternative" - to Equity) sta svanendo. Le obbligazioni oggi presentano uno dei punti d'ingresso migliori degli ultimi 10 anni. Ciò coincide con un contesto economico che sta diventando più favorevole a questa classe di attivo, ovvero una crescita globale più lenta e il picco dell'inflazione. Le obbligazioni possono inoltre essere viste nuovamente come un efficace strumento di diversificazione del portafoglio.

Le obbligazioni Investment Grade sono titoli di credito emessi da società ed enti pubblici. Le agenzie di rating, considerata l'elevata qualità degli emittenti, ritengono che sia molto probabile il rimborso di questi titoli, con gli interessi. Nell'eventualità remota che una società fallisca si può sempre contare su un tasso di recupero storicamente elevato. La crisi finanziaria del 2008 ha portato ad un'azione senza precedenti delle banche centrali. Le politiche di Quantitave Easing lanciate negli anni successivi vennero implementate per prevenire una crisi paragonabile a quella degli anni '30. Fornendo ai mercati quantità di liquidità senza precedenti, anche tramite l'acquisto di obbligazioni, le principali banche centrali hanno contribuito a una significativa sottovalutazione del rischio degli emittenti, gonfiando i prezzi di tutte le classi di attivo obbligazionarie e provocando di conseguenza una crescente disconnessione tra i mercati finanziari e l'economia reale. Le obbligazioni IG hanno visto una correzione record negli ultimi 18 mesi e il movimento è stato estremo proprio a causa del suo punto di partenza, ovvero i risultati delle politiche di allentamento quantitativo (migliaia di miliardi di obbligazioni a rendimento negativo). L'enorme volatilità dei tassi di interesse sperimentata nella prima metà dell'anno ha ulteriormente contribuito all'allargamento degli spread. Dopo questo importante riprezzamento, le valutazioni sul segmento IG hanno, a nostro avviso, addirittura superato i fondamentali macroeconomici e scontano scenari troppo pessimistici. Nel mese di luglio, la BCE ha lanciato un nuovo tool chiamato "Transmission Protection Instrument" (TPI). Lo strumento è specificamente progettato per sostenere l'effettiva trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area Euro e per arginare quindi le possibili conseguenze (negative) di un prolungato rialzo dei tassi della BCE in particolare per i paesi dell'area "non-core" (Italia e Grecia in primis). Esiste inoltre la facoltà di estendere il TPI alle obbligazioni societarie, come seconda linea di difesa. Il TPI e altri programmi dell'Istituto di Francoforte verso i titoli societari proteggerebbero il credito in Euro da un sell-off in stile marzo 2020. Con una recessione già in parte prezzata dal mercato e la protezione della Banca Centrale da "scenari di coda" riteniamo che i rischi al ribasso di questa asset class siano limitati. Le obbligazioni IG offrono quindi un buon punto di ingresso per gli investitori.

L'occasione è gradita per augurare Buone Feste.

PULIAMO il MONDO

Un'occasione per riscoprire senso civico e impegno.

Grande partecipazione a "Puliamo il Mondo" organizzata da Comune di Codroipo e circolo Legambiente Medio Friuli: un'occasione per riscoprire il senso civico e l'impegno dei molti cittadini impegnati a rendere più decorosa la nostra città raccogliendo i rifiuti abbandonati lungo strade, piazzali e fossi.

L'iniziativa ha coinvolto A&T 2000 e numerose associazioni del territorio (Asd Polisportiva Codroipo, Atletica 2000, Centro Sportivo e culturale Beano, Earth Intruders-Gea, Istituto di Istruzione Superiore Linussio, (S)punti di vista, Overbugline Rugby, Amatori Calcio San Marco Iutizzo).

Venerdì 29 settembre oltre cento studenti dell'IIS Linussio hanno dato il via alla raccolta grazie al Progetto "Tenersi in forma e pulire l'ambiente. European School Sport Day 2022: going green with sport". Con guanti e giubbetti di segnalazione ed insieme ai volontari della Protezione Civile, hanno battuto le aree limitrofe alla scuola ed anche le principali direttrici del Capoluogo.

Sabato 30 è stata la volta delle associazioni sportive che hanno sensibilizzato i propri associati a ripulire le zone frequentate quotidianamente.

Durante il pomeriggio nella Sala Abaco, alla presenza dei partner del progetto "Percorsi intrecciati sul Tagliamento" finanziato da Regione, Legambiente Fvg e Fiab Fvg, sono stati presentati dai relatori Alessandro Ciriani e Michele Grego i risultati di un'esperienza di collaborazione tra associazione di volontari, cittadini ed un partner scientifico, Igb di Berlino, nell'attuare la raccolta dei rifiuti dispersi lungo il Fiume Tagliamento secondo un protocollo di raccolta e monitoraggio dei rifiuti dispersi.

È stato interessante comprendere che i volontari possono contribuire ad un progetto scientifico fornendo la mole di materiale su cui poi verranno elaborati dei dati che si potranno utilizzare per analizzare i flussi di provenienza dei rifiuti ed i modi per evitarne la dispersione prima che arrivino al mare.

Renato Chiarotto (Fiab) ha parlato dei progetti di ciclovie nel territorio regionale e transfrontaliero, con riferimento alla ciclovia Fvg 6 del Tagliamento.

Domenica i cittadini volontari, muniti di guanti, pinze, sacchi, mappe e molta buona volontà hanno raccolto tutto ciò che incontravano lungo una passeggiata tra quartieri, vie di comunicazione, frazioni.

Dopo la fatica è stato piacevole sedersi ad un tavolo presso il cortile della Parrocchia di Codroipo dove il gruppo degli Scout 1 e gli allievi dell'Istituto Enogastronomico per l'ospitalità alberghiera (IIS Linussio) hanno preparato il pranzo e gestito il servizio. Si ringraziano Coop alleanza 3.0, latteria Montasio, Vendrame Vignis per le donazioni ricevute.

Nel pomeriggio si è conclusa questa "tre giorni" di attività con la proiezione del film di animazione "Trash" a cura dell'Associazione Circolo Lumière di Codroipo.

Questi i numeri: quasi 300 cittadini partecipanti, raccolti oltre 70 sacchi di materiale indifferenziato, imballaggio e vetro, corrispondenti a circa 500 kg di rifiuto.

Le zone più critiche sono state rilevate in corrispondenza di alcuni supermercati, nelle strade periferiche e presso gli Impianti base.

È prioritario continuare a fare lavoro di squadra tra istituzioni, associazioni e cittadini per educare al senso civico: obiettivo non è solo la drastica riduzione dei rifiuti gettati ma anche la riduzione dei rifiuti prodotti attraverso diversi strumenti, quali la raccolta differenziata puntuale, incentivando riciclo, riuso e recupero delle plastiche.

Alessandra Testa
Presidente del Circolo
Legambiente del Medio Friuli

Gli SPLENDIDI 100 ANNI di MARIA

Domenica 16 ottobre, la piccola ma vivace comunità di Zompicchia ha festeggiato Maria Fabbro, giunta all'invidiabile traguardo dei 100 anni.

Maria ha attraversato un secolo di storia, personale e comunitaria, con forza e determinazione affrontando, fra l'altro, il terribile e drammatico periodo della II guerra mondiale. Nel 1944 si è sposata con Renzo Canali e con lui si è trasferita in Piemonte dove ha lavorato per un paio di stagioni nelle risaie come mondina. La famiglia ha quindi traslocato di nuovo, questa volta a Parma, dove nel 1948 è nato il figlio Mario. Nel 1951, infine, Maria è tornata con i suoi al borgo natio di Zompicchia.
Per il suo 100° compleanno i compaesani hanno voluto stringersi a lei e ai suoi congiunti partecipando prima alla Santa Messa celebrata dal Parroco don Plinio Donati e poi trovandosi nell'ex-asilo per un rinfresco in allegria. La nostra centenaria, ancora in possesso del bene prezioso della salute, ha ringraziato tutti i convenuti, che le hanno offerto un bel mazzo di rose e un regalino per ricordo. Molte delle signore presenti alla festa hanno voluto esprimerle gratitudine per aver insegnato loro, nel tempo, l'arte del ricamo, del lavoro a maglia e dell'uncinetto. Dalle mani laboriose di Maria sono usciti dei veri capolavori di pazienza e di bellezza che anche ora fanno mostra di sé nella sua casa.
Nell'ambito dei festeggiamenti non si è mancato di fare memoria del fratello di Maria, Giuseppe Fabbro (Bepo Muni), scomparso anni fa, che è stato sacrestano di Zompicchia per lunghissimi anni.
Quella del 16 ottobre è stata davvero una gradevolissima giornata, all'insegna della condivisione, della fraternità e della gioia.
Ancora mille auguri alla nostra compaesana più longeva: che il Signore continui a proteggerla e ad accompagnarla con la sua benevolenza.

Franca Mainardis

COMMEMORAZIONE al PONTE della DELIZIA

Si è svolta domenica 30 ottobre al Ponte della Delizia l'annuale cerimonia organizzata dalla locale sezione dei Granatieri di Sardegna.

Alla presenza delle autorità militari e civili tra cui il vicesindaco Giacomo Trevisan ed il sindaco emerito Fabio Marchetti e di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma coordinate dal Cav. Sergio Spada, è stata effettuata l'alzabandiera e successivamente la deposizione di una corona d'alloro al monumento dedicato ai Granatieri caduti in quei lontani giorni del 30 e 31 ottobre 1917. Il Presidente dei Granatieri di Sardegna Marco Alberini ha poi brevemente ricordato ciò che successe in quei luoghi dopo la ritirata di Caporetto quando nell'intento di ritardare l'avanzata degli Austro-tedeschi, messa in salvo la popolazione, furono fatte saltare alcune arcate del ponte. Centinaia le vittime fra i Granatieri ma anche fra la popolazione civile in quella manovra che consentì di trovare poi il tempo, i giorni per preparare la riscossa nazionale. Dopo la cerimonia, tutti i presenti si sono recati in quel di Flambro per il ricordo di un altro importante avvenimento avvenuto oramai 105 anni fa.

Marco Alberini

Il SAN SIMON a GIANLUCA FRANCO

Per la quarta volta come Raffaele Serafini.

Sala consiliare gremita a Codroipo per la cerimonia conclusiva del Premi San Simon, il più prestigioso e longevo nell'ambito della letteratura in lingua friulana, giunto alla 43^ edizione. Quest'anno il concorso prevedeva due sezioni, una dedicata ai fumetti e una per il miglior romanzo in lingua friulana. La serata, condotta da Mauro Missana, direttore di Radio Onde Furlane, ha visto susseguirsi gli interventi del sindaco Guido Nardini, dell'assessora alla cultura Silvia Polo e delle numerose autorità intervenute. Aida Talliente ha letto brani dell'opera vincitrice. Marco Bressan, presidente della giuria per la sezione fumetti, ha spiegato che l'opera partecipante era soltanto una, e che la giuria ha ritenuto di premiarla riconoscendone il valore. Si tratta di "Friûl in tâl mont" di Lorenzo Marangone e Giulia Stirpe. La motivazione data dalla giuria è la seguente: *"Ancje se e je evidente une cierte ingjenuitât dal pont di viste grafic, al ven fûr un gust pardabon plasevul pal colôr e pes formis. Imagjins e conte a vadin indenant in maniere coerente mostrant il grant impegn dai autôrs par puartâ insom une storie atuâl dulà che il malstâ sociâl dai timps di vuê al cjate une origjinâl vie di fughe: une soluzion che cualchi volte nus plasarès a ducj che si inveràs..."*.
Walter Tomada, presidente della giuria per la sezione romanzi, ha espresso soddisfazione per il fatto che sono pervenute ben 9 opere, di cui almeno 5 o 6 valutate di buon livello. Il premio è andato per la quarta volta a Gianluca Franco, questa volta per il romanzo "Une storie sole", con la seguente motivazione: *"A prin colp il romanç "Une storie sole" al podarès someâ segnât di un pinsîr une vore pessimistic, par vie che lis vicendis dolorosis, ingredeadis, problematichis di diviersis personis si disvolucin in mût paralêl e si presentin al letôr tant che une cjame grivie di puartâ indenant. In particolâr, la storie e je centrade su dôs storiis - chê di Lucio e chê di Robert - che a puartin il letôr a confrontâsi cuntune domande fondamentâl che e parten ae vite dal om: il probleme dal mâl..."*. La giuria ha ritenuto anche, all'unanimità, di segnalare le opere "Lune rosse comanche" di Francesco Tami *"pe vivarosetât dal misclic des imagjins e dai stîi che a regalin un mosaic di citazions pardabon une vore siôr di sugjestion"* e "Zaraton" di Raffaele Serafini *"pe fuarce visionarie e metaforiche di un scrit che al met dongje îr, vuê e doman intun potent cuadri naratîf"*.
Gianluca Franco diventa così, insieme a Raffaele Serafini, l'autore più premiato al San Simon: entrambi, infatti, si sono aggiudicati il prestigioso premio per ben 4 volte. Entrambe le opere premiate, romanzo e fumetto, sono state pubblicate a cura della Società Filologica Friulana. Durante la fiera di San Simone, che si è svolta dal 14 al 23 ottobre, è stato organizzato un ricco calendario di eventi per valorizzare e far conoscere gli autori in lingua friulana e le opere vincitrici delle passate edizioni. L'auspicio dell'amministrazione comunale per i prossimi anni è di far crescere la manifestazione fino a farla diventare un vero e proprio festival letterario.

Astrid Virili

Il sindaco Guido Nardini premia Gianluca Franco per il miglior romanzo e l'assessore Silvia Polo Lorenzo Marangone e Giulia Stirpe per il miglior fumetto.

IL COMMENTO DI GOTART MITRI:
A jerin rivadis 9 voris, nûf romanços, pal premi dedicât a Agnul di Spere. Un biel numar par la 43me edizion dal premi leterari San Simon. Il romanç vincidôr al fevele di problemis esistenziâi dulà che i protagoniscj si interoghin sul probleme dal mâl che, intun môt o tal chel altri, al tocje ducj cuancj, o in maniere direte, pal colpe propie, o intune maniere indirete, par colpe di chei altris. Il scandai psicologjic dai protagoniscj al è ben tignût sù di bande dal autôr che al dopre une buine cualitât da la lenghe. O podìn dî, une conferme parvie che tai ultins vot agns dal premi, cuatri voltis al jere stât assegnât a Raffaele Serafini e, cun cheste, cuatri voltis a Gianluca Franco: democraticamentri. Cun modalitâts difarentis, cui intun mût creatîf e cui intun mût di conte umane chescj doi autôrs in efiets a pratichin e scrusignin (esplorano) stradis gnovis ta la leteradure furlane.

SOUL ORCHESTRA in CONCERTO per l'ANDOS

Promossa in Teatro Benois dalla sezione codroipese dell'Andos, presieduta da Patrizia Venuti, la serata si è rivelata ricca e molto gradevole.

Presentata da Vito Sutto, ha trovato linfa tra le note più celebrate e da uno spazio dedicato alla fiaba, tratto dal libro "Un anno da fiaba", con letture di Maurizio Gazziero e di Pierina Gallina, che ha interpretato anche la poesia "Un fiore soffocato" di Bruna Chiarcos.

Pierina Gallina

L'ENOTECA VECCHIA PRETURA INCASSA ALTRI SUCCESSI

Uno dei locali più storici di Codroipo, propone pietanze e vini selezionati da aziende agricole che conservano la cultura e le tradizioni locali. Ad ottobre gli è stato concesso l'utilizzo del marchio "Io Sono Fvg", istituito dalla Regione per testimoniare la sostenibilità delle imprese regionali e l'origine delle produzioni agroalimentari. Si sono poi anche certificati per il riconoscimento Eccellenze Italiane. Complimenti!

L'ATTIVITÀ della BIBLIOTECA

Prestiti in ripresa dopo l'emergenza Covid.

Riprendiamo lo studio sull'attività di prestito volumi effettuata dalla Biblioteca Civica di Codroipo nel periodo 1998-2021, con la collaborazione di Giulio Pagotto, impiegato della stessa che ci ha fornito i dati. In questa occasione abbiamo voluto scoprire quali fossero in base alle fasce di età gli utenti ad aver maggiormente richiesto almeno un prestito dei libri presenti nella biblioteca.

Inoltre, abbiamo rapportato il numero degli utenti per singola fascia di età con il totale di residenti a Codroipo appartenenti alla stessa.

Nella tabella, che vi proponiamo sia in numeri sia in percentuale, abbiamo preso in esame il 1998, il 2019, (ultimo anno pre-Covid) e il 2021. Sono indicati gli utenti, i residenti e la percentuale utenti/residenti per singola fascia di età. La percentuale per utenti e residenti è calcolata sul totale degli utenti e su quello dei residenti.

Ha inciso pesantemente il fattore Covid19 in questi ultimi anni: gli utenti utilizzatori dei prestiti rispetto ai residenti totali erano aumentati dal 13,40% del 1998 al 18,10% del 2019 e sono discesi al 7,86% nel 2021. Tra il 2019 e il 2021 si è registrato un calo percentuale del 57,11% di utenti causato dalla pandemia. Da segnalare che nel 2022 il numero attuale di utenti è già superiore a quello dell'anno precedente e mira a superare anche quello del 2020. Il maggior numero di utenti è stato registrato nel 2016 con 3.134 persone che hanno aderito alla formula prestito volumi, mentre il miglior rapporto utenti/residenti è stato registrato nel 2012 con una percentuale del 19,48% con 3091 utenti rispetto ai 15.868 residenti, mentre nel 2016 i residenti erano 16.150.

Per quanto riguarda gli utenti, il maggior numero di loro apparteneva alla fascia di età 15-19 anni nel 1998, nel 2019 e 2021 alla fascia 40-49 anni. In generale si assiste durante il periodo ad un calo degli utenti fino ai 39 anni, sebbene ancora maggioranza, e un aumento di quelli da 40 anni in su.

Per quanto riguarda il rapporto utenti/residenti per singola fascia, si nota che sono i ragazzi da 11 a 14 anni quelli che usufruiscono maggiormente del servizio. Va notato il netto incremento degli utilizzatori con età da 30 anni in su compresi gli ultraottantenni, soprattutto fino al 2019.

Raffaele Chiariello

	1998					2019					2021				
	Utenti	% Utenti	Residenti	% Residenti	% Ut/Res	Utenti	% Utenti	Residenti	% Residenti	% Ut/Res	Utenti	% Utenti	Residenti	% Residenti	% Ut/Res
da 0 a 5	14	0,73%	617	4,31%	2,27%	152	5,23%	802	5,00%	18,95%	16	1,28%	670	4,23%	2,39%
da 6 a 10	253	13,19%	557	3,89%	45,42%	409	14,08%	802	5,00%	51,00%	118	9,47%	757	4,78%	15,59%
da 11 a 14	292	15,22%	468	3,27%	62,39%	388	13,36%	611	3,81%	63,50%	130	10,43%	644	4,06%	20,19%
da 15 a 19	380	19,81%	700	4,89%	54,29%	269	9,26%	672	4,19%	40,03%	107	8,59%	707	4,46%	15,13%
da 20 a 24	333	17,36%	993	6,94%	33,53%	192	6,61%	648	4,04%	29,63%	110	8,83%	690	4,35%	15,94%
da 25 a 29	232	12,10%	1236	8,63%	18,77%	128	4,41%	682	4,25%	18,77%	66	5,30%	679	4,28%	9,72%
da 30 a 39	205	10,69%	2189	15,29%	9,37%	314	10,81%	1877	11,70%	16,73%	128	10,27%	1722	10,86%	7,43%
da 40 a 49	124	6,46%	2099	14,66%	5,91%	428	14,73%	2547	15,87%	16,80%	211	16,93%	2422	15,28%	8,71%
da 50 a 59	54	2,82%	2148	15,00%	2,51%	297	10,22%	2325	14,49%	12,77%	133	10,68%	2417	15,25%	5,50%
da 60 a 69	23	1,20%	1493	10,43%	1,54%	202	6,95%	2027	12,63%	9,97%	141	11,32%	2041	12,88%	6,91%
da 70 a 79	8	0,42%	1196	8,35%	0,67%	103	3,55%	1887	11,76%	5,46%	70	5,62%	1889	11,92%	3,71%
oltre 80	0	0,00%	621	4,34%	0,00%	23	0,79%	1166	7,26%	1,97%	16	1,28%	1212	7,65%	1,32%
tot	1918	100,00%	14317	100,00%	13,40%	2905	100,00%	16046	100,00%	18,10%	1246	100,00%	15850	100,00%	7,86%

PINK PARADE

Ottobre, il mese rosa.

Si è tenuta domenica 16 ottobre, in occasione della Fiera di San Simone, la Pittarosso Pink Parade, camminata a sostegno della Fondazione Veronesi per la ricerca contro i tumori femminili. L'evento, che ha raggiunto la nona edizione a livello nazionale, è stato organizzato a Codroipo da Elisa Di Lenardo e Romina Pontalti, le quali hanno promosso la camminata attraverso la pagina FaceBook del paese. La voglia di partecipazione in primis è nata da un piccolo gruppo WhatsApp di mamme di una associazione sportiva ciclistica, la Libertas Gradisca, di cui appunto Elisa e Romina sono partecipi. Inaspettatamente un fiume rosa ha attraversato per 5 km le vie della cittadina, partendo da Piazzetta Marconi, passando per il centro, attraversando poi il Parco delle Risorgive. Grande partecipazione da parte di cittadini e da gente fuori comune, che ha voluto contribuire e sostenere la ricerca contro i tumori femminili e sensibilizzare la prevenzione. Ringraziamo anche l'associazione "Idee di corsa" per aver partecipato. Elisa e Romina vi danno appuntamento per il prossimo anno perché uniti tutto è possibile.

Comitato Organizzatore Pink Parade

70 CANDELINE

Classe 1952 in tour

Hanno voluto festeggiare, insieme, i loro primi 70 anni, con un tour in Veneto, tra le cittadine venete di Monselice, Arquà Petrarca ed Este. Il pranzo nella sontuosa Villa Contarini e la degustazione del Brodo di Giuggiole hanno impreziosito una giornata da incorniciare.

Pierina Gallina

BICIPLAN SEMPRE PIÙ ATTUALE

Strumento per qualificare Codroipo come destinazione turistica.

Ricordiamo con piacere che nei mesi scorsi è stato approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale Il Piano Generale della Mobilità Ciclistica, previsto dalla legge 2/2018, divenendo così legge dello Stato. Si tratta di un traguardo molto importante.
A livello comunale si avviano le valutazioni del Biciplan. Questo strumento programmatorio di lungo periodo per migliorare e potenziare i sistemi di mobilità ciclistica urbana e interurbana deve avere due attenzioni una di carattere locale per facilitare e mettere in sicurezza gli spostamenti attraverso l'uso della bicicletta e un secondo scopo quello di inserirsi in un contesto comprensoriale per la valorizzazione turistica del territorio.
Ricordiamo che il territorio codroipese è attraversato di 3 ciclovie regionali previste nel Premoci: la Fvg4 ciclovia delle pianure che collega Cividale a Sacile e che è parte della ciclovia Aida (Trieste -Torino), la Fvg6 ciclovia del Tagliamento che collega Ampezzo a Lignano lungo la dorsale del fiume e la Fvg7 ciclovia del Friuli che collega Gemona a Palmanova.
Il Biciplan, quindi, dovrà tener conto sia di una progettazione in ambito comunale volta a favorire gli spostamenti locali che a inserirsi in un contesto di area vasta.
Auspichiamo che questo strumento favorisca l'incentivazione della mobilità ciclistica sia attraverso azioni di sensibilizzazione atte a far crescere una nuova cultura della mobilità, da attivarsi nelle istituzioni scolastiche, nonché in ogni altra associazione o ente possa ritenersi utile per la realizzazione di interventi infrastrutturali, quali a esempio quelli di riqualificazione della viabilità, di moderazione del traffico (zone 30) e di messa in sicurezza delle intersezioni stradali .
Il cicloturismo non è una semplice moda. La pandemia ha accelerato un processo ormai in corso da anni: la crescita della bicicletta come alternativa di mobilità sostenibile e la sua definitiva esplosione come esperienza centrale del prodotto turistico di destinazioni grandi e piccole.
Prima della pandemia di Covid-19, nel 2018, il movimento dei viaggiatori in bici in Europa produceva un impatto economico stimato in 44 miliardi di euro, già superiore al comparto delle crociere.
Tenendo presente queste considerazioni il Circolo locale del Pd intravvede in questo strumento la possibilità di qualificare Codroipo in un sistema di fruibilità turistica che faciliti la sua l'identificazione quale "destinazione turistica". Crediamo che il nostro territorio diventi attrattivo solo se rendiamo fruibili le peculiarità paesaggistiche e storico-culturali inserite in un contesto ambientale particolare quello delle risorgive. Da qui secondo noi la necessità di avviare processi condivisi di programmazione e sviluppo con le Amministrazioni comunali del Medio Friuli.

Giuseppe Damiani

110 e LODE

Il 19 ottobre 2022 all'Università Statale di Milano Chiara Comisso ha conseguito il diploma di laurea in Scienze della Comunicazione e Società, con un punteggio di 110 con Lode. Congratulazioni vivissime alla neo Dottoressa da famiglia, parenti e tutti gli amici.

Basiliano

ZUCCHE da PRIMATO

Esposte in piazza Umberto I° a Vissandone tre zucche di 940 kg.

Nella piazza della frazione di Vissandone sono state esposte 3 zucche coltivate per 6 mesi da un ragazzo di 16 anni che singolarmente pesano: 240, 340 e 360 kg l'una, per un totale di 940 chili. Dovevano partecipare alla festa della zucca di Venzone ma questa quest'anno è stata annullata. La Pro Loco di Vissandone presieduta da Sandro Dolso ha inteso esporle in piazza su un poggiolo di paglia per la visione dei passanti. Il presidente nel ringraziare il ragazzo per la coltivazione, ha invitato altri giovani a esporre opere, lavori pittorici, mosaici o lavori tecnici nuovi per tenere vivi i centri dei paesi che si stanno spegnendo. Ha invitato gentilmente tutti i volontari delle associazioni ad accettare con piacere i progetti e le iniziative che vengono proposte.

Amos D'Antoni

ERMES di COLLOREDO

Camino al Tagliamento al centro delle celebrazioni.

Il quattrocentesimo anniversario della nascita dell'illustre concittadino, il Conte Poeta Ermes di Colloredo, avvenuta il 28 marzo 1622 a Colloredo di Monte Albano, è stato celebrato con grande impegno dalla piccola comunità di Camino al Tagliamento.
L'Amministrazione Comunale ha programmato una serie di eventi dedicati ponendosi come obiettivo quello di coinvolgere la comunità, rendendola protagonista di quella che si può considerare la più importante ricorrenza nell'ambito della produzione in lingua friulana, ponendo al centro un autore ancora da scoprire, seppur ormai riconosciuto unanimemente dagli studiosi come il padre della lingua friulana letteraria. Una lingua viva e attualissima, quella del Colloredo, talmente vicina al linguaggio contemporaneo da farci rammaricare per l'uso limitato, anche a livello istituzionale, che le riserviamo.
La sua opera fu composta integralmente nella Villa Colloredo Mels di Gorizzo e diversi eventi hanno permesso di riscoprirne il valore. Dopo la partecipazione dell'Assessore alla Cultura Serena Gani all'evento del 27 marzo "Il cantore della lingua friulana" organizzato dall'Associazione Ermes di Colloredo e dalla Fondazione Villa Valetudine con il patrocinio comunale, il 2 aprile presso il Teatro Comunale, il Comune di Camino al Tagliamento e la Compagnia Filodrammatica Sot la Nape di Varmo hanno organizzato la serata dal titolo "Il mió Guriz sflorît. La mia Gorizzo fiorita. Ermes di Colloredo torna a casa". La lettura scenica, a cura di Teatro Incerto e Sofia Del Ponte, costituiva l'appuntamento conclusivo della Rassegna Teatrale di Primavera. Importante il coinvolgimento della locale Scuola Primaria, che ha accolto la proposta dell'Amministrazione Comunale di realizzare un laboratorio dedicato a Ermes di Colloredo: il risultato, di straordinaria bellezza, si è concretizzato in una serie di pannelli artistici raffiguranti il "boschet" di Gorizzo, tanto amato e cantato dal poeta, esposti al pubblico nelle successive manifestazioni, e in un grazioso "Alfabet des besteutis" illustrato, consultabile nella Biblioteca Comunale. Un ringraziamento particolare va alla Dirigente Scolastica e a tutti i docenti coinvolti insieme alle loro classi.
Sul finire dell'estate, il 28 agosto, il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, di concerto con l'Amministrazione Comunale e un buon numero di volontari, nell'ambito della Rassegna Musica in Villa ha fatto vivere a Camino una serata musicale coinvolgente e apprezzata dal titolo "Lino Straulino. I rusignui dal gno boschet" in cui il cantautore, insieme a un ensemble di quattro componenti, ha interpretato sonetti e ballate di Ermes di Colloredo. In apertura di concerto, tenutosi presso il Teatro Comunale, è stata presentata la riedizione, con booklet introduttivo a cura del Prof. Rienzo Pellegrini, del lavoro discografico "Lino Straulino cjante Ermes", finanziato in parte dal Comune di Camino al Tagliamento in convenzione con il Comune di Colloredo di Monte Albano, partner di un progetto risultato destinatario di fondi ARLeF per la Fieste de Patri dal Friûl. Grazie allo stesso contributo, è stato possibile realizzare un importante pannello celebrativo collocato nel parco comunale di Gorizzo e inaugurato alla presenza di diverse autorità il 10 novembre.
Nel ringraziare Enti, professionisti, concittadini e volontari che hanno variamente contribuito al nutrito programma, invitiamo tutti a tenere vivo l'interesse per Ermes di Colloredo per tutto quello che la sua originale personalità e la sua opera rappresentano per la Regione Friuli Venezia Giulia.

L'Amministrazione comunale

Bertiolo

FESTA dei NONNI

Nonni in festa, grazie all'Associazione Era, presieduta da Serena Mantoani.

Un'ora divertente e saggia in compagnia del Coro multietnico "La Tela" di Udine, rappresentato da 18 coriste, dirette da Carla Tavano, che hanno intonato canti della tradizione, recitato poesie e interpretato pièces teatrali, scelte come spunti di riflessione sul tempo e per celebrare la vita, in sintonia con il titolo: "Il timp al è galantom - Il tempo è galantuomo".

Pierina Gallina

DONAZIONE al FEMMINILE

Un'iniziativa di grande valore simbolico.

Un'idea del Consigliere Comunale alle Pari Opportunità Alessia Peressini è diventata realtà nel 2021 grazie all'adesione della Sezione Afds di Camino al Tagliamento ed è stata replicata con successo lo scorso 29 ottobre. La scelta del mese non è casuale, trattandosi del mese "rosa" dedicato alla prevenzione del tumore al seno ed è stata dunque l'occasione per coinvolgere numerose consigliere del Comitato Andos Codroipo insieme alla Presidente Patrizia Venuti. Hanno aderito donatrici di Camino e le sezioni Afds di Rivignano e Lonca-Rivolto-Passariano. A tutte loro, parte attiva e generosa, sono andate le parole di encomio e ringraziamento da parte di Moreno Papais, Consigliere provinciale di zona dell'Afds, di Monica Della Siega, Presidente della sezione caminese e del vicesindaco Cristina Frappa.

L'Amministrazione comunale

SCHUBERTIADE

Concerto vocale e strumentale in stile 800.

Nella Vienna di inizio 800 si chiamavano "Schubertiadi" gli incontri musicali nei salotti privati, su invito. La stessa formula è stata adottata dal soprano Francesca Scaini e dal pianista Francesco Zorzini, ideatori e interpreti del concerto dedicato alla ricorrenza dei morti, nella Sala Liani della biblioteca. Bach, Schubert, Liszt, Beethoven, Rossini, poesie di Alda Merini, leggende, hanno dato linfa al concerto "Caminiadi", molto apprezzato dagli invitati.

Musica di pregio, vocale e strumentale, a sottolineare l'antica commemorazione dei defunti, risalente al 998. Ispirandosi a un rito bizantino, un abate del monastero di Cluny fece suonare le campane a morto dopo il vespro del primo novembre. Da lì prese il via la commemorazione dei morti. I Celti, come altri popoli e civiltà, onoravano i morti e avevano nel loro calendario una data simile, che rappresentava un nuovo inizio.

Pierina Gallina

LETTURE d'AUTUNNO

Iniziative per adulti e bambini.

La Biblioteca Comunale in sinergia con l'Assessorato alla Cultura del Comune ha presentato un cartellone di cinque appuntamenti con la lettura dal titolo "Letture d'Autunno 2022". Il 13 ottobre e il 10 novembre due incontri con gli autori: il primo, con Nicolina Ros e Luigino Vador , che hanno presentato il loro ultimo racconto a quattro mani dal titolo "La lepre e il coniglio"con la partecipazione di Bruno Brusadini, autore della prefazione all'opera; il secondo, con il cantautore carnico Lino Straulino che, insieme all'editore Valter Colle, ha deliziato i presenti facendoli immergere nei tesori custoditi da "La musine dai cjants", sua opera di ricerca in quello che si può considerare un attualissimo campo aperto di studio: ovvero, la cultura e il repertorio musicale in lingua friulana. Alternati a questi appuntamenti pensati per un pubblico adulto, si sono svolti tre incontri di letture a tema per bambini dai 5 ai 10 anni: una volta al mese, i bambini si sono immersi nel mondo delle "Emozioni", in quello degli "Animali in letargo" e del Natale, non solo attraverso i racconti, ma anche creando dei piccoli lavoretti da portare a casa. Fondamentale la collaborazione con le lettrici volontarie del Sistema Bibliotecario del Medio Friuli, in particolare Francesca e Gabriella, cui va il nostro sentito ringraziamento.

La Biblioteca comunale

Un GÎR di PLACE

Riprendiamo il viaggio nel tempo... (Terza di tre parti)

Ero rimasto al portone d'accesso al cortile di Asteo, continuando la carrellata da sinistra a destra ci si imbatteva nella lunga facciata della casa Gasparini che, assieme a quella dei "Tabins" e di Toni Cjartine (o Toni Cunele) completava la parte che culminava con l'inizio di via Cavour.

La casa di Gasparini ospitava un fornitissimo negozio di alimentari e di oggetti per la casa ed il lavoro. Io ricordo che Luisa e Luigia, due cognate, mogli di "Tilio e Toni Gasparin" lo gestivano con grazia e cortesia, indossando sempre un grembiule di colore blu che me le facevano associare alle maestre di scuola.

La casa dei Tabins (il Capofamiglia allora era Galdino Picco) aveva un portone che faceva accedere ad un grande cortile laddove era collocata la stalla con annesso fienile. In questo cortile ci si recava, dopo la vendemmia, per torchiare l'uva e l'odore della vinaccia e del mosto rimane ancora oggi, per me, abbinato a quel cortile ed a quella speciale giornata d'autunno; una delle più importanti dell'anno, assieme a quella in cui si macellava il maiale.

La facciata dei Tabins si completava con una vetrina preceduta da una porta che dava accesso al "Consorzio Agrario". Qui si compravano sementi, fertilizzanti, mangimi, anticrittogamici e quanto utile per l'agricoltura e l'allevamento. Ricordo che a gestirlo erano Efrem e Doreta. Una coppia simpaticissima.

Immediatamente dopo il Consorzio Agrario una porta ampia, con il telaio metallico e i vetri satinati, faceva da ingresso alla Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano, ben indicata da un'insegna metallica dai caratteri in rilievo annegati nel muro. Anche questo luogo, a quanto sentivo dire in casa, era molto importante e mi incuteva molta soggezione. Dentro ci lavoravano Ezio (Ezio Picco) e Marino Cales (Marino Fabbro). Indimenticabile resta, per me, la giornata in cui mia nonna mi accompagnava, a volte assieme a miei cugini, ad aprire il salvadanaio per depositare i soldi sul libretto di risparmio. Come premio ricevevamo, da Marino, una piccola agendina con la matita.

Io, lo confesso, sognavo sempre di ricevere un'automobilina della Polistil; velleità che si trasformava in una infinita sequenza di automobili, camion e trattori disegnati sull'agendina ricevuta in dono. Magra consolazione.

Qualche metro dopo la Banca un bellissimo portone ad apertura quadrata immetteva nel cortile dove si trovava l'osteria più antica del paese, quella di "Nando", della famiglia Cepparo. Quell'osteria, per come era fatta, a me pareva una normale abitazione dove la porta era sempre aperta e c'era qualcuno che ti dava da bere. Non c'erano insegne, non c'erano luci pubblicitarie. Nulla. O sapevi che lì c'era un bar oppure... andavi in un uno degli altri quattro presenti in paese. Non c'era che l'imbarazzo della scelta. Lì di Nando, almeno una volta all'anno, veniva anche offerto il servizio del "Daseâr"; ovvero della riscossione delle tasse. Mia mamma mi mandava con la cartella esattoriale a prendere il posto ed io accedevo nella sala adiacente all'osteria sedendomi sulla prima sedia libera, non prima di aver chiesto chi fosse l'ultimo arrivato. Da lì a poco sarebbe arrivata lei, mia mamma, che, dopo aver pagato il dovuto, mi comperava un cioccolatino alla gianduia.

Ultima porzione di facciata prima dell'inizio di Via Cavour era quella del tabacchino. In realtà Toni e Chiara gestivano un vero e proprio negozio generale. Lì si trovava di tutto. Tabacchi, giornali, cartoleria, pane, salumi, prodotti per la casa, alimentari. Ricordo che lì di Toni e Chiara si prenotavano anche le budella per insaccare il salame, quando si macellava il maiale. Per questo motivo era frequente sentire il pungente odore dell'aceto che, misto all'acqua, giaceva nel grande secchio assieme alle interiora, perfettamente pulite.

Continuando il giro della piazza, volgendo lo sguardo a nord, ci si trovava di fronte una bella casa non abitata che fungeva da magazzino per il negozio di Gasparini. Ricordo che di fronte al portone d'accesso alla casa, sostava il camion OM, di colore blu petrolio, telone grigio, con il quale Toni Gasparini andava a prendere e portare acqua minerale, bibite ed altri beni.

Tra il magazzino dei Gasparini e la casa successiva si affacciava alla piazza un portone metallico, un po' malconcio, che dava direttamente ad un cortile dove una casa a ferro di cavallo formava una corte a dire il vero poco curata e semi abbandonata. Una delle prime feste di Santa Filomena di mia memoria (poteva essere il 1966 o 67) fu fatta in piazza, utilizzando anche questo cortile, se non ricordo male, per la pesca di beneficenza.

Terminato il muro che delimitava questo cortile si trovava un edificio basso che, facendo angolo, mostrava un lato verso il centro della piazza mentre l'altro dava verso l'inizio di Via Indipendenza. Sul versante piazza c'era una porta che dava accesso al negozio del barbiere "Bepo Baltramin". Una sala semi buia, con un'unica finestra, dove la bianca sedia girevole era più spesso usata per le pennichelle dell'anziano barbiere che per i clienti. Non ho molti ricordi di questo signore. Nella mia mente c'è l'immagine di un uomo buono, sempre sorridente, ben piazzato sulle gambe, non molto alto, con pantaloni belli larghi assicurati a delle robuste bretelle.

Dopo Bepo, girando l'angolo, proprio dove oggi si trova l'Ufficio Postale, c'era l'officina/negozio di Delio Fero (Adelio Ferro). Lui faceva il meccanico di auto e moto, ma anche di bicilette e trattori oltre a quanto gli si portasse da aggiustare. L'officina aveva anche una vetrina dove erano esposti alcuni elettrodomestici. Ricordo una lavatrice ed un frigorifero. Sulla parete di sfondo dell'area espositiva una grande scritta "INDESIT", bianca su sfondo blu. Delio era perennemente vestito con una tuta intera di colore blu, sempre pulita ed in perfetta piega. Lui era una persona molto seria, che mi incuteva rispetto. A fargli compagnia nelle lunghe ore del giorno, seduto sullo stipite del portone di casa sua, il primo di Via Indipendenza, stava Duilio. Un signore di poche parole che aveva lavorato in miniera e che pareva fare da guardiano a chi arrivasse in piazza da nord. Lui, sempre vestito con pantaloni di velluto e camicia, indossava un berretto a coppola tenendo la testa china, tanto da coprirne parzialmente il volto e, di tanto in tanto, da sotto il frontino, sbuffava il fumo della sigaretta.

Ecco qua ! Il giro di piazza in tre puntate si è così concluso. Dalla Posta sono già uscito da un po', dopo aver pagato la mia bolletta, ed ora mi ritrovo qui, davanti al foglio bianco a scrivere questa piccola raccolta di ricordi. Mi sorprendo nel constatare come tutto ciò si sia stampato nella mia mente e lì sia rimasto, aggrappato alle pareti del cervello, pronto a riemergere quando cerco di capire da dove sono venuto.

Oggi la Piazza si è evoluta ed è lo specchio di ciò che siamo. In essa vedo una nuova maniera di declinare la parola "comunità", cosa che suscita in me un piccolo accenno di nostalgia. Il grande cedro del Libano che domina imperioso sembra volermi rassicurare come anche la rinnovata geometria della piazza, che cerca di recuperare parte della storia che è trascorsa in questo catino.

È un invito ad avere fiducia nel domani, quando un altro "bambino con i capelli bianchi" racconterà un nuovo "giro di piazza". Intanto buone feste a tutti.

Un cittadino semplice

SPETTACOLI MOZZAFIATO

La Squadra Acrobatica della Polizia di Stato.

Durante la "Giornata Nazionale del Veicolo d'epoca Asi" a Tricesimo abbiamo ammirato l'esibizione della Squadra Acrobatica della Polizia di Stato, il team automobilistico ufficiale della Polizia che si esibisce nelle maggiori manifestazioni nazionali.
Abbiamo incontrato Fabio Flaugnacco, classe '76, friulano di Lestizza, pilota acrobatico e stuntman del team. Ecco la nostra intervista.

Buongiorno Fabio. Come nasce questa squadra è cosa rappresenta

Dopo il successo degli anni '80 e '90, oggi il mito della Squadra Acrobatica della Polizia di Stato rivive per volere della presidenza nazionale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato. A distanza di quasi 30 anni l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, ente morale sempre attenta nel salvaguardare il patrimonio artistico e culturale, ha voluto dare vita a quello che fu il fiore all'occhiello della Polizia Stradale con alcuni dei piloti presenti al tempo e nuove leve di cui io faccio parte. Rappresentando una Istituzione dello Stato la Squadra riconosce nei suoi elementi professione e serietà necessari per esibirsi in spettacoli mozzafiato sviluppando tecniche di guida ai vertici mondiali.

Far parte di una squadra implica lavorare in gruppo. Ci vuole fiducia reciproca, quali sono le caratteristiche psico fisiche che deve avere un pilota acrobatico per passare le vostre selezioni?

L'insegnamento è alla base di ogni disciplina, negli ultimi anni, strade e veicoli hanno subito una metamorfosi per infiniti processi evolutivi e culturali. Ovviamente anche i programmi didattici ad ogni livello hanno dovuto uniformarsi al progresso e con essi anche la preparazione tecnicoculturale di insegnanti e piloti. In un semplice corso di guida sicura, come nei corsi per diventare pilota acrobatico, la preparazione e l'esperienza degli insegnanti accorcia notevolmente il processo di apprendimento degli allievi, rendendo i corsi immediatamente efficaci. Nel programma didattico per diventare uno stunt-driver, oltre alla parte riservata all'insegnamento degli esercizi acrobatici, viene approfondita una parte teorica basata sull'autocontrollo, la psicologia, l'importanza della Squadra vista come gruppo inscindibile, la sinergia, la responsabilità, l'affiatamento, la dominazione delle emozioni, la cura della forma oltre alla sostanza. I Team Acrobatici sono composti da più piloti, quindi l'elemento pluralità deve essere perfettamente assimilato dall'intero nucleo. Viene sviluppata la ricerca per il calcolo del rischio, valutando i margini di sicurezza, pianificando gli spettacoli in base agli spazi, i tempi, al numero di veicoli in campo, al pubblico, ai fattori ambientali e ponendo sempre al centro di ogni progetto l'incolumità di piloti e spettatori.

Parliamo della sua prima esibizione: dove è avvenuta e cosa ha provato?

La mia prima esibizione ufficiale e' avvenuta in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Anps di Udine all'istituto Salesiano Bearzi. Essendo la prima volta che mi esibivo portando i colori della Bandiera Italiana non vi nascondo che la tensione era alle stelle in quanto buonaparte del pubblico era costituita da rappresentanti dello Stato e delle Forze dell'Ordine.

I vostri mezzi sembrano automobili standard: è così o sono mezzi modificati?

I nostri mezzi sono pressoché originali come nati dalla fabbrica. Gli unici interventi che sono stati eseguiti sono la saldatura del differenziale e il gonfiaggio dei pneumatici a 6 atmosfere.

Il 2022 è stato un po' l'anno della rinascita dopo due anni difficili. Vale lo stesso anche per voi? Dove vi siete esibiti?

Il 2022 è stato un anno impegnativo in quanto abbiamo fatto diversi spettacoli a livello nazionale essendo finalmente l'inizio di una rinascita dopo due anni difficili. Fra le varie esibizioni ricordo quella a San Severino Marche ,a Caldarola, a Pontedera in occasione del Raduno Nazionale e l'ultima nella caserma Sante Patussi di Tricesimo circondati da auto e mezzi storici militari perfettamente restaurati dalla locale Crcs Onlus.

In questi anni di esibizioni, c'è un episodio che le è rimasto particolarmente impresso?

In questi anni in particolare mi sono rimasti impressi due episodi. Il primo fu qualche anno fa quando ci esibimmo per l'istituto Salesiano Bearzi di Udine e alla fine dello spettacolo i bambini delle elementari e medie ci circondarono con un affetto indescrivibile.
Il secondo, in ordine di tempo ma non di importanza, fu quest'anno in Toscana quando, poco dopo lo spettacolo, una signora anziana affacciandosi al balcone ci gridò: "Siete l'orgoglio dell'Italia! Viva l'Italia! Viva la Polizia!"

Prima di concludere e di salutarci, c'è qualcosa che vuole aggiungere?

Vorrei aggiungere che quello che facciamo è frutto di anni di impegno, dedizione e duro addestramento effettuato in completa sicurezza e quindi è una vera e propria disciplina che non va emulata. Lo so che sembra un paradosso vedere guidare auto su due ruote ma la sicurezza stradale è anche avere sempre il mezzo sotto controllo in tutte le condizioni e ne diamo dimostrazione con queste tecniche di guida dove niente viene lasciato al caso.

Ringraziamo Fabio Flaugnacco per il tempo che ci ha dedicato.

Paola Baracetti e Ermes Pandolfo

I 100 ANNI di ANGJELINE

Tanti Auguri ad Angela Zuletti che il 9 ottobre ha compiuto 100 anni arrivando ad essere la più longeva del comune di Lestizza.

Nata a Nespoledo nel 1922 trascorse la gioventù in Francia. Emigrata in fasce con i genitori alla ricerca di fortuna, fece rientro a causa dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale in Italia all'età di 20 anni.
Sposata con Erminio Gomboso ebbe due figlie: Dianella e Vilma. Angela ha sempre vissuto in modo semplice ma pieno di valori, religiosa e attiva nella comunità di Lestizza rimase vedeva dopo 54 anni di matrimonio. Sempre oculata e attenta ai dettagli si curò molto e questa è la chiave di lettura del raggiungimento di questo importante traguardo. Insieme alla figlia Vilma, con cui vive e amorevolmente la accudisce da anni, ha festeggiato il traguardo attorniata da parenti nipoti, pronipoti e amici che sono arrivati anche dalla Francia per festeggiare e brindare insieme ad Angela questa vita straordinaria. Una bella giornata di sole per festeggiare il secolo vissuto di Angela, insieme al Sindaco Edi Pertodi e al parroco di Lestizza che hanno presenziato a questo evento.

FABRIZIO DE POI ha VINTO il FESTIVAL della CANZONE FUNEBRE

Con "La nonna immobile" ha incantato il pubblico.

MANIFESTO per il FRIULI

Ingredienti e ricette per invertire il declino.

Nel mio ultimo intervento qui su "il ponte" avevo evidenziato l'importante ruolo che le manifestazioni sportive, gli eventi culturali e anche le nostre tradizionali fiere possono rivestire per il rilancio di un sano e redditizio turismo in Friuli, a sua volta volano per il rilancio culturale, sociale ed economico.

Si è appena conclusa la nostra tradizionale Fiera dei Santi e dei Morti: centinaia di migliaia di visitatori, milioni di euro di indotto e -pare- una buona soddisfazione di chi vi ha partecipato, divertendosi, sembrerebbero sostenere questa tesi. Quindi davvero dalla riscoperta delle nostre tradizioni è possibile trovare lo slancio per invertire il declino. Sport, cultura e tradizioni, anche enogastronomiche, sono dunque tre ingredienti fondamentali per la ricetta del rilancio. Ne aggiungerei subito un quarto altrettanto importante: i luoghi. E per fortuna anche luoghi di straordinaria bellezza non ci mancano: a Rivignano Teor abbiamo Villa Ottelio Savorgnan, i castelli d'acqua, il parco dello Stella, ma pensiamo a quante altre meraviglie altrettanto straordinarie ci sono nel medio Friuli e quante se ci allarghiamo ancora, scendendo verso la laguna e il mare o salendo fino alle colline e alle montagne. Friuli, dalle Alpi al mare, piccola meravigliosa terra d'acque, di boschi e di cieli, e di campagne dove nei secoli si sono vissute talmente tante vicende che oramai si chiamano tradizioni.

Sport, cultura, tradizioni e luoghi meravigliosi sono dunque ingredienti fenomenali per il turismo lento e di livello che caratterizza il presente e funzionerà sempre di più nel futuro. Ma ancora non basta. Occorre ci sia anche un'Istituzione, un Ente non già disegnato astrattamente a tavolino ma che coincida con questo nostro territorio caratterizzato da una sua precisa identità. Da tempo sostengo un diverso assetto istituzionale della nostra regione che, tenendo conto delle identità presenti, riconosca finalmente un ruolo al Friuli, essendo fortemente convinto che la nostra tenacia e proverbiale laboriosità, unite a una terra che il Nievo bene definì "piccolo compendio dell'universo" nulla abbiano da invidiare a territori più noti (e quindi più ricchi).

Sport, cultura, tradizioni, luoghi meravigliosi e un Ente che finalmente rappresenti il Friuli. Sono questi cinque gli ingredienti del mio Manifesto. E infine, in vero, ce n'è un ultimo, il sesto, senza il quale la ricetta -nonostante tanti buoni ingredienti- rischierebbe di non riuscire: le persone. Servono persone capaci di mescolare sapientemente questi preziosi ingredienti, valorizzarli adeguatamente e saperli proporre. Ecco, serve l'impegno di persone che abbiano dimostrato con i fatti queste capacità, questo talento, questa visione lungimirante, riuscendo concretamente a ottenere risultati veri. Dicono che qualcosa di buono, nel nostro piccolo, a Rivignano Teor in questi anni l'abbiamo fatto. Noi ci siamo. Ma da soli si può far ben poco. Insieme, invece, si possono ottenere grandi risultati.

Mario Anzil, Sindaco di Rivignano Teor

Anche il Festival Mondiale della Canzone Funebre del 2022 se n'è andato, portandosi dietro le nebbie dell'ultima serata che hanno reso ancor più suggestivo l'ambiente. La nuova formula è stata di sette concorrenti e tre ospiti che, pare, sia piaciuta assai. Come sempre i generi musicali in contrasto tra loro hanno reso il festival eccitante e in continua attesa. Se lo scorso anno vinse il Rock/Metal di Franz Merkalli & Tellurika, quest'anno, con piacevole grande stupore, ha vinto un cabarettista, a dimostrazione delle diverse culture musicali che il Funebre rappresenta. Fabrizio De Poi, con "La nonna immobile", ha incantato e fatto ridere di gusto il pubblico.

Sul palco come sempre Rocco Burtone ha condotto e dialogato con artisti e pubblico, ma questa volta, dopo un breve e colto intervento del sindaco Mario Anzil, che è andato a citare addirittura Catullo, ha voluto accanto a sé non una valletta, ma a sorpresa Massimo Tonizzo, l'uomo che a Rivignano è conosciuto per essere il "Risolvi problemi" del Comune. Tonizzo si è ben integrato nell'atmosfera e, per una notte, è diventato attore/presentatore. Inutile ricordare i musicisti partecipanti e ospiti, perché il Festival della Canzone Funebre si è sempre dato un compito: quello di mantenere alta la qualità del messaggio musicale, sia compositivo che rappresentativo.

Concludendo, il Funebre sorprende come sempre, ed è così sorprendente che non sorprende più. Amen.

Associazione Musicisti Tre Venezie

RECORD di PARTECIPAZIONE

Grande successo per la Fiera dei Santi

Complice un tempo particolarmente favorevole, l'edizione 2022 della Fiera dei Santi si è conclusa con un record di partecipazione. Decine di migliaia di persone dalla mattina a notte inoltrata hanno invaso le piazze e le vie principali di Rivignano assistendo ai più variegati spettacoli ed eventi. Particolarmente apprezzato è stato l'incendio del campanile e del cielo, lo spettacolo pirotecnico che ogni anno caratterizza la notte del 31 ottobre. Quest'anno il luna-park si è ulteriormente ingrandito occupando anche i 20 mila metri quadrati della piazza Nuova Agorà del Friuli recentemente inaugurata.

L'Amministrazione comunale

L'UTE RIPARTE con 531 ISCRITTI

Lunedì 3 ottobre è suonata la campanella di inizio lezioni dell'Anno Accademico 2022/2023.

Quest'anno, a fronte dei 68 corsi proposti. si sono iscritti in 531, un numero che ancora una volta conferma l'importanza sociale e il consenso di cui gode questa associazione presso la popolazione adulta sia locale che dei comuni limitrofi, in particolare Varmo che ospita alcuni importanti corsi presso la sua Sala Consiliare e la palestra.

Tuttavia, la limitazione tuttora in essere delle presenze nelle aule ha influito sul numero delle iscrizioni che poteva essere sicuramente maggiore. La disponibilità di alcuni docenti ha comunque permesso di superare in alcuni casi il problema. In particolare Lionello Baruzzini, Mario Salvalaggio e Giorgio Mattassi, a fronte di un numero di iscritti ai loro corsi superiore alla capienza delle aule, si sono resi disponibili a ripetere le medesime lezioni anche nell'ora successiva a quella già programmata, permettendo quindi a tutti di seguirle.

Questo dimostra quanto sia bello il rapporto che si crea tra docenti e corsisti, e tra i corsisti stessi. Un rapporto vero, dove rispetto per i ruoli e amicizia si fondono e la partecipazione alla vita dell'Ute diventa motivo di soddisfazione culturale e appagamento personale. Anche la partecipazione agli eventi organizzati sia dai docenti che dall'Ute stessa sono molto apprezzati e rappresentano un ulteriore motivo di nuove conoscenze e di aggregazione.

Quest'anno diversi iscritti hanno iniziato l'Anno Academico dalla Sicilia dove, nei giorni dal 30 settembre al 4 ottobre, hanno potuto visitare con l'Ute i meravigliosi tesori storici dell'Isola. Il 13 novembre poi si sono incontrati a Padova per visitare l'Orto botanico, la Cappella degli Scrovegni e il Palazzo della Ragione. E poi a Mantova l'11 dicembre per vivere le stupende atmosfere natalizie nel Centro Storico di questa bellissima città lombarda definita "una città in forma di Palazzo".

Tante le proposte insomma che, accanto ai corsi in aula e nelle palestre, fanno dell'Ute non solo una scuola ma un'occasione per stare insieme e impiegare sempre in modo interessante e proficuo il tempo che vi dedichiamo.

Pietro Pighin

PARCO DIVERTIMENTI

Mini ferrovia con locomotive in scala.

Il Comune di Rivignano Teor, in collaborazione con l'Associazione Friulana Vapore Vivo, sta realizzando a Rivignano un parco con una mini ferrovia destinata a ospitare locomotive in scala ma esattamente identiche alle originali, che funzionano a vapore e possono trasportare diverse persone. Sarà non solo un parco divertimenti in grado di attrarre migliaia di visitatori ma anche un polo culturale di alto valore che accoglierà raduni di appassionati.

"Sono molto soddisfatto" dichiara il sindaco Mario Anzil "perché prevediamo che l'incremento dell'offerta turistica del nostro territorio, possa avere in seguito un'importante ricaduta economica, grazie a un'attività ludico culturale che ben si concilia con il nostro meraviglioso paesaggio".

La fine dei lavori è prevista per la tarda primavera del prossimo anno e così già la prossima estate il parco potrà essere operativo.

L'Amministrazione comunale

STAGIONE TEATRALE 2022/2023

Riprende la stagione teatrale, giunta alla sua 16^ edizione con il debutto del nuovo spettacolo del Gruppo "Drin e Delaide".

Il programma, che prevede 14 spettacoli, di cui due per bambini ad ingresso gratuito, è realizzato in stretta collaborazione con il Gruppo Ricreativo "Drin e Delaide" che ne cura la parte tecnica ed organizzativa. Tutti gli spettacoli saranno rappresentati nell'Auditorium Comunale di Rivignano con inizio alle ore 21.00 ad esclusione degli spettacoli domenicali che avranno inizio alle ore 16.00.

La campagna abbonamenti è già conclusa, ma per i singoli spettacoli è possibile acquistare i biglietti in prevendita dal lunedì al venerdì della settimana dello spettacolo dalle 10 alle 13 presso l'ufficio cultura del Comune di Rivignano Teor. Per informazioni: 0432 773440 int. 2414 (Municipio); 353 4405844 (Direzione Teatro).

L'Amministrazione comunale

QUALE BONUS?

Serata informativa su bonus comunali e regionali.

Il 27 ottobre nel Teatro comunale di Talmassons, si è tenuta la serata informativa "Quale bonus?" dedicata alle famiglie del Comune e incentrata sugli incentivi comunali e regionali, stanziati per far fronte alle diverse necessità ed emergenze attuali. Sono intervenuti il Sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, che ha illustrato le misure comunali, tra le quali i buoni spesa, il rimborso Tari per utenze domestiche e non, gli interventi strutturali ed economici nelle scuole presenti sul territorio e i contributi alle associazioni; la direttrice del servizio di coordinamento politiche per la famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia Elisa Marzinotto per presentare le iniziative intraprese dall'Amministrazione regionale e la responsabile dei servizi sociali del Medio Friuli dell'Asp Daniele Moro Anna Catelani. "È importante in questo periodo attuare misure di sostegno alle nostre famiglie" ha affermato il Sindaco Pitton, "ma è anche fondamentale comunicarne l'esistenza, affinché possano incidere positivamente sul maggior numero possibile di persone che ne hanno bisogno".

L'Amministrazione comunale

STAGIONE TEATRALE

Al via la stagione Ert 2022-23.

Dopo il successo dei tre appuntamenti primaverili, nel rinnovato Teatro comunale "Brigata Alpina Julia" prende il via a Talmassons la stagione dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia 2022-23.
Tra prosa e musica, saranno quattro le date che animeranno le serate d'inverno della comunità talmassonese: la rassegna si aprirà il 24 novembre con "Instant Theatre 2022-23, aggiornato, riveduto e scorretto" di e con Enrico Bertolino; seguirà, il 21 gennaio del nuovo anno, "Cumbinìn intrics e poesie" di e con Martina Delpiccolo, Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi; il 19 febbraio 2023 andrà in scena "Partenza in salita" con Corrado e Camilla Tedeschi e la stagione si concluderà il 12 marzo 2023 con "Oblivion Rhapsody" degli Oblivion.
Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 20:45.
La campagna abbonamenti (sottoscrivibili alla Biblioteca comunale a Flambro il martedì e il venerdì dalle 15.00 alle 18.30 e al Palazzo municipale il martedì e il giovedì dalle 11.00 alle 13.00), partita il 28 ottobre, prevede un costo di €45 per la quota intera e di €35 per quella ridotta (under 25, over 65 e abbonati alla precedente stagione Ert).
"Questa stagione, nata da una forte sinergia tra tutte le parti in campo, sarà una grande occasione di condivisione, di crescita e sarà in grado di dare grande lustro alla nostra comunità" afferma Fabrizio Pitton, Sindaco di Talmassons e Vicepresidente dell'Ert.
Per informazioni contattare (anche WhatsApp) il 338 494 2401 oppure: biblioteca@comune.talmassons.ud.it

L'Amministrazione Ccomunale

MARCIA TUTTIXLEI

Sostegno alle vittime di femminicidio.

Domenica 9 ottobre al Mulino Braida nel Biotopo di Flambro e Virco si è tenuta"TuttiXLei", la 6^ marcia di sensibilizzazione per dire No alla violenza sulle donne. Rivolgiamo un sentito ringraziamento alle numerosissime persone che hanno partecipato alla marcia al Mulino Braida di Flambro e anche a coloro che hanno fatto una donazione pur senza essere presenti. A seguito di questa grande generosità, sono stati raccolti circa 4.000 euro, che saranno devoluti alle bambine di Elisabetta Molaro di Codroipo, vittima di femminicidio lo scorso giugno.
Un doveroso e sentito ringraziamento all'Amministrazione comunale di Talmassons e a quelle del Medio Friuli per il supporto, nonché a tutte le Associazioni e ai volontari che si sono impegnati nella realizzazione dell'evento. Nello specifico Regione Friuli Venezia Giulia #crpofvg #aspdanielemoro , #comitatogenitoritalmassons #gruppogiovani Ragazzi Si Cresce #RagazziSiCresce dei 4 comuni di #terradirisorgiva ovvero #gonars #CastionsdiStrada #bertiolo #Talmassons associazione #Fameis, #lamarculine, #LaMisericordia della Bassa Friulana, #gelatteria GeLatteria Talmassons, Crai da Claudio, #prolocobertiolo #prolocovidulis gli #alpinivirco #associazionecalcioa5, i volontari della sicurezza e della #protezionecivileltalmassons. Ringraziamo anche gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione della maglietta e degli scaldacollo donando una quota per la copertura delle spese e sono: Refrion CDA, Bcc Monsile, Moro Automobili, Serrametal srl e l'ingegnere Stefano Zanello.
Prossimamente presenteremo nelle primarie e secondarie di primo grado un concorso per l'individuazione di uno slogan o disegno o pubblicità o cortometraggio ecc. che tratti l'argomento dell'eliminazione violenza di genere. Il concorso verrà preceduto da 2 lezioni con uno psicologo e altre 2 lezioni con un artista perché alla fine di questo percorso è previsto un laboratorio che darà vita ad un murales sulla facciata della palestra in collaborazione con l'Associazione Save Art. Altra iniziativa sarà quella del concerto di mercoledì 28 dicembre nel teatro comunale di Talmassons delle "Pics ensemble" in quintetto che presenteranno "Donne nel cuore".

Elena Ponte

VIVACEMENTE

Ripartono gli incontri.

Riparte il progetto Vivacemente per gli over 65 e non solo: incontri per stare insieme, condividere, vivere il territorio e tenere allenata la mente. Psicologia, attualità, storia locale, curiosità, enigmistica, medicinali, alimentazione, salute e tanto altro ancora. Ogni mercoledì, nella sala consiliare del Palazzo Municipale, dalle 14.30, due ore durante le quali ampliare consapevolmente lo sguardo sulla realtà che ci circonda. Per informazioni 0432 766020.

L'Amministrazione comunale

PREOCCUPAZIONI CRESCENTI

I nostri borghi vanno tutelati dalle impattanti attività agricole.

A Romans, Roveredo, Cornazzai ma anche Varmo capoluogo, sta crescendo la preoccupazione tra la popolazione.
Crescono a dismisura impattanti attività agricole e zootecniche che si configurano, ormai sempre più, come impianti industriali. Odori molesti, rumori di sottofondo costanti, carico viario, degrado paesaggistico e ambientale, sono solo alcuni tra i disagi a cui parte della nostra Comunità è esposta.
Un nuovo impianto a biogas, con i collaterali impianti zootecnici, verrà realizzato nella frazione di Cornazzai. In sede di Conferenza di Servizi, l'Amministrazione di Varmo ha ritenuto di non fare particolari osservazioni o chiedere ulteriori misure compensative a tutela dei residenti. In generale, sul tema della vivibilità dei nostri territori, nonostante le nostre interrogazioni, il Comune non è mai intervenuto e ha sempre minimizzato la questione. Abbiamo solamente ricevuto un galante invito a visitare gli impianti alla presenza della polizia locale. Non è così che intendiamo affrontare il problema. Come gruppo consigliare riteniamo che un'amministrazione debba porsi in difesa e in ascolto dei cittadini: va tutelato chi sceglie di vivere in questo territorio, chi ha investito in abitazioni il cui valore economico è ora intaccato dalla presenza ravvicinata degli allevamenti. Osservando situazione consimili in altri comuni si riscontrano due aspetti: la distanza degli allevamenti dai centri abitati e la loro consistente schermatura alberata finalizzata a ridurre gli impatti.
Se non si difendono la vivibilità dei nostri borghi poi non ci si può lamentare del lento declino demografico ed economico del nostro Comune e della continua emorragia di giovani. Vogliamo quindi mandare un messaggio alla cittadinanza: su questi temi noi ci siamo! Comprendiamo le ragioni e preoccupazioni dei cittadini, sosterremo istituzionalmente gli sforzi che intenderete intraprendere nella legittima richiesta di controlli effettivi e di compensazioni adeguate, a tutela del vostro diritto di vivere in un contesto abitativo di qualità e tranquillità.

Tommaso Pivetta e Massimo della Siega
Gruppo Consiliare Vivi Varmo Comunità

La SCOMPARSA di GIANNI FERRO

Esempio di impegno e di disponibilità professionale o pubblica.

Un altro grave lutto ha colpito la realtà varmese: è scomparso Gianni Ferro già vicesindaco dal 2002 al 2007, consigliere comunale ed assessore fino al 2014, presidente di vari sodalizi sportivi del territorio, tra cui l'allora Asd Associazione Sportiva Varmo, componente del consiglio per la locale scuola di musica per tanti anni, una vita dedicata all'associazionismo ed al volontariato.
Gianni, 60 anni, sposato con Loredana Calligaro e padre di una figlia Martina, svolgeva la professione di idraulico con una competenza, abnegazione e disponibilità apprezzate da tutti. Il suo carattere socievole e solare, portato all'ottimismo, l'approccio inclusivo, semplice e gentile, erano gli altri tratti salienti. Nella pubblica amministrazione, si è contraddistinto per la correttezza, per l'appassionato impegno, per le visioni e la progettualità che aveva, riuscendo a trovare delle soluzioni anche nei casi più difficili. Questo, grazie ad un forte equilibrio e buon senso. Sapeva e riusciva a fare squadra, con grande lealtà, non disgiunta dalla sensibilità. Purtroppo, una grave malattia che l'ha colpito anni fa, non gli ha lasciato scampo nonostante il coraggio e la dignità con la quale l'ha affrontata.
Il suo esempio e la sua testimonianza lasciano nei tantissimi che hanno avuto la possibilità di conoscerlo bene, un grande rimpianto, una sincera riconoscenza, un profondo rispetto. Il bene, che con abbondanza ha seminato durante il suo percorso terreno, darà frutti anche per il futuro. Ne sono certo e convinto. Mandi carissimo Gianni! Riposa in pace e che la terra ti sia lieve.

Graziano Vatri

Natale a Varmo

Anche quest'anno il Comune si anima per i festeggiamenti natalizi!

3/12 **accensione dell'Albero di Natale**
(in caso di maltempo 8/12)
Piazza del Municipio
16/12 **letture di Natale per bambini**
Biblioteca Comunale
18/12 **mercatini di Natale, chioschi enogastronomici e tante attività**
lungo Via Tagliamento
24/12 **consegna dei doni di Babbo Natale**
Cornazzai, Roveredo, Gradiscutta e Varmo

Segui i social del @**Comune di Varmo** per aggiornamenti su orari e attività!

Il RESTAURO dell'ORGANO di VARMO

Dopo tanta attesa, a seguito di un accurato restauro, il maestoso organo della chiesa plebanale di Varmo ha fatto sentire la propria 'voce'.

È uno strumento prezioso, costruito nel 1912 da Beniamino Zanin di Camino, che conta ben 1200 canne, ed ora riportato al suo antico splendore dalla maestria della Ditta Francesco Zanin.
L'intervento è stato possibile grazie ai contributi della Regione Fvg, della Cei con l'8x1000, e alle generose donazioni di molti parrocchiani e del compianto Prof. Attilio Maseri. Il 2 ottobre, nella ricorrenza del 450° Perdòn del Rosario, presente il Vicario Generale Mons. Genero, nella celebrazione c'è stata la benedizione dei lavori, con il Coro G. Bini e all'organo il m° Giorgio Molinari.
Domenica 16, il concerto inaugurale ha visto protagonisti i ragazzi del Gruppo Strumentale della parrocchia di Lignano Sabbiadoro, accompagnati dall'organista m° Daniele Parussini, con un programma variegato e coinvolgente, che ha permesso di apprezzarne le peculiarità.

Franco Gover

ATLETICA 2000 in EUROPA

Le iniziative per il 2023.

Si è svolta a Celle Ligure la convention dell'European Athletics Promotion ovvero la 32^ edizione del Congresso degli Organizzatori dei Meetings inclusi nel Circuito Internazionale European Athletics Promotion.

L'organizzazione Eap è attiva dal 1990. A questa edizione del Congresso hanno partecipato 13 Delegazioni, in rappresentanza di 9 Nazioni: Svizzera, Spagna, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Ungheria, Lettonia, Malta e Italia. A condurre l'Assemblea l'elvetico Pablo Cassina, Presidente dell'Eap e "anima" del prestigioso Meeting Atletica Geneve (Ginevra). Il suo discorso di apertura riassume i valori e principi del movimento:

"Consentire ai nostri atleti di partecipare a un meeting internazionale, facendo parte di un circuito che abbiamo voluto creare, è il nostro bene più prezioso, un diritto che rivendichiamo e che dobbiamo difendere. Siamo un punto di riferimento in Europa perché aggreghiamo sotto un'unica regia esperienze, modi di fare e agire differenti, come sono differenti le nostre culture, ma che mirano a un bene comune. La diffusione dell'atletica, il rispetto delle regole, la condivisione e la crescita continua dei giovani, nostro futuro in qualsiasi campo della vita. Siamo un punto di riferimento in Europa!"

Nell'occasione, oltre ad approvare il nuovo statuto, è stato eletto nel ruolo di Tesoriere dell'Eap Marco Colavitti, vicepresidente dell'Asd Atletica 2000. Sono stati consolidati i rapporti con le varie delegazioni e gettate le basi per nuovi progetti che ruoteranno attorno al Meeting internazionale Eap e XVII Atletica 2000 Meeting al Polisportivo comunale di San Vito al Tagliamento il 3 giugno 2023.

I componenti dell'Asd Atletica 2000 hanno inoltre proposto alla compagine catalana di collegare le specificità delle lingue minoritarie alle attività sportive per uno scambio reciproco.

Sport di alto livello, incontri e cultura. Tutto questo è il collante dell'Europa che vogliamo!

Asd Atletica 2000

BASKET GIOVANILE a CODROIPO

66 anni e non sentirli.

Settore giovanile, ovvero la vera anima di una società sportiva, poiché ne costituisce il futuro e la spina dorsale, coniugando passione, apprendimento tecnico e crescita professionale.

Settore da sempre fulcro della Pallacanestro Codroipese, anche se oggi non possiamo più vantare i numeri del passato per il calo demografico, ma che vede anche quest'anno un'ottantina di giovani cestisti schierati ai nastri di partenza di sei campionati. Seguiti da un gruppo di coach di provata esperienza e che da vari anni collaborano insieme per garantire il massimo supporto tecnico e la crescita caratteriale lungo la non facile strada baskettara.

"Atletica giocata": così era definita qualche lustro or sono la pallacanestro. Ad intendere che il momento più squisitamente tecnico di questo sport trovava la sua massima espressione se adeguatamente sorretto da preparazione fisica, colpo d'occhio, destrezza e coordinamento del movimento.

Qualità allora sviluppate quotidianamente e quasi naturalmente e oggi da riscoprire in palestra, perché un po' desuete e lasciate in disparte dai ritmi profondamente mutati della società.

Sei dunque i Campionati Giovanili, a coprire tutte le età da 12 ai 19 anni per poter proporre a tutti opportuni spazi di gioco, di allenamento e di crescita.

L'idea di provare a riavviare anche quel settore giovanile femminile che tante soddisfazioni ha regalato in passato agli appassionati codroipesi e non solo: se son rose ... fioriranno, è proprio il caso di dire!

E non si può chiudere questa breve presentazione dell'attività giovanile societaria senza un cenno al settore minibasket: pietra miliare da sempre del basket codroipese e primo "assaggio" in tenera età non solo di un gioco, ma del "fare quadra" con quella giusta tensione agonistica. Anche quest'anno saranno una settantina i mini-cestisti, guidati da istruttori particolarmente attenti alla loro crescita personale e tecnica.

Luigi Sant

PERAULE di VITE: CONFIDAIT tal SIGNÔR

"Confidait simpri tal Signôr, parcè che il Signôr al è une crete eterne" (Is. 26,4)

La Peraule di vite ch'o volìn vivi chest mês e je gjavade dal Libri dal profete Isaie, un test aviert e siôr, unevore presseât ancje da la tradizion cristiane. Difat, al ten dentri pagjnis tant amadis, come la profezie dal Emanuêl, "il Dio cun nô", o ancje la figure dal Famei soferent, ch'al fâs di sfont a lis contis da la passion e muart di Gjesù.
Chest vierset al è part di un cjant di ringraziament che il profete al met in bocje al popul di Israêl cuant, passade la tremende prove dal esili, al tornarà infin a Gjerusalem. Lis sôs peraulis a viergin il cûr a la sperance parcè che la presince di Dio dongje a Israêl e je fedêl, salde come la crete; Lui stes al judarà ogni sfuarç dal popul inte ricostruzion civîl, politiche e religjose.
Biel che la citât che si crôt "sublime" e vignarà sdrumade, parcè che no jere tirade sù secont il progjet di Dio, chê fate su la crete de Sô vicinance e gjoldarà di pâs e prosperitât.

"Confidait simpri tal Signôr, parcè che il Signôr al è une crete eterne"

Trop atuâl ch'e je cheste bisugne di stabilitât e di pâs! Ancje nô, a livel personâl e coletîf, o stin passant moments di scûr, ch'a menacin di scliçânus sot il pês de malsigurece e de pôre dal avignî.
Cemût fâ par superâ la tentazion di lassâsi sconfuartâ da lis dificoltâts dal moment, sierâsi in nô stes e provâ sintiments di sospiet e di sfiducie viers chei altris?
Come cristians, la rispueste e je par sigûr "tornâ a fâ sù" cun coragjo prime di dut il rapuart fiduciôs cun Dio, che in Gjesù si è fat nestri prossim su lis stradis da la vite, ancje chês plui scuris, stretis, stuartis e revidis.
Ma cheste fede no vûl dî restâ in spiete cun lis mans in man. Anzit, nus domande di dânus lis mans ator, par jessi protagoniscj creatîfs e responsabii intal fâ sù une "citât gnove", fondade sul comandament dal amôr vicendevul. Une citât cun lis puartis viertis, ch'e da bon acet a ducj, soredut ai "puars e ai tibiâts", di simpri i beniamins dal Signôr.
E su cheste strade o sin sigûrs di cjatâ come compagns tancj omins e feminis ch'a tegnin in cûr i valôrs universâi de solidarietât e de dignitât di ogni persone, intal rispiet dal creât , nestre " ciase di ducj".(...)

"Confidait simpri tal Signôr, parcè che il Signôr al è une crete eterne"

O sin in spiete dal Nadâl. Preparinsi, dant bon acet daurman a Gjesù inte sô Peraule.
O tocjarìn cun man la libertât di nô stes, dai nestris limits, da lis nestris sclavitûts, no dome, ma o viodarìn sclopâ la rivoluzion di amôr che Gjesù, libar di vivi in nô, al puartarà inte societât.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

PIO PASCHIN

Il pari da la storiografie in Friûl.

Al jere nassût a Tumieç tal 1878. So pari al jere librari e al veve une piçule stamparie. Al jere il prin di undis fîs e alore un so barbe predi lu veve mandât a studiâ tal colegjo dal Seminari a Trevîs. Al veve finît la teologjie tal Seminari di Udin e po al jere stât mandât a studiâ dirit canonic a l'Universitât Gregoriane a Rome. Tal 1900 al jere stât ordenât predi e l'an dopo al veve tacât l'insegnament d'italian, latin e grec tal Seminari di Udin fintremai al 1913 cuant ch'al jere stât riclamât a Rome par insegnâ tal Seminari di là jù. Al è di dî che i 13 agns passâts dal zovin professôr tal Seminari di Udin a saressin stât decisîfs par la definzion e madressiment (maturazione) da la sô vocazion pai studis storics. O vin in chest contest di fâ i nons di Giuseppe Ellero e Giuseppe Vale, ch'al jere stât leât cun lôr par amicizie e colaborazion. No vin di dismenteâ nancje la stime e l'amicizie cuntun altri innomenât (famoso) storic e inteligjent ricercjadôr: o fevelìn di Pier Silverio Leicht, che cun Paschini al veve colaborât ta la riviste Memorie Storiche. E intant al lavorave, al studiave, al faseve ricercjis che i prins risultâts a jerin vignûts fûr intune schirie di monografis tal 1911 e po tai prins trê volums da la Storia del Friuli, publicâts a Udin tra il 1934 e il 1936. Cu la sô innomine, i cetancj ricognossiments uficiâi al veve rivât ducj i ambients academics e gleseastics.
La sô produzion e jere calcolade la plui rilevant pai contribûts dâts a la storie da la Glesie. E tal 1932 al jere stât nomenât Retôr Magnific da l'Universitât dal Lateran a Rome di bande di pape Pio XI, dulà che po al jere restât par 25 luncs agns.
La sô "Storia del Friuli", un monument. Al pandeve chest lavôr ancje cualchi difiet: un caratar analistic ta la sô struture, cualchi mancjance bibliografiche, une mancjance di aprofondiment sui problemis istituzionâi, sociâi, economics e culturâi. A dî, un elenc masse sut di fats e datis e documents cence coments, analisis. Dutcâs, la "Storia del Friuli" di Pio Paschini a reste "l'unico racconto organico delle vicende del Friuli dalle origini al XVIII secolo ... Redatta con l'assoluta onestà scientifica della sua esposizione, con un accertamento rigorosamente critico dei fatti e nella sprovincializzazione delle prospettive di indagine', cussì al diseve di lui e da la sô Storia del Friuli pre Bepo Marchet, lavôr ch'al reste indispensabil par ducj chei ch'a vuelin frontâ intune maniere serie la storie da la Piçule Patrie. Onôrs? L'afiet, la stime e l'amicizie che lu leavin a pape Giovanni XXIII i àn permetût di sei nomenât vescul, o podìn dî ad honorem, a 84 agns, pôc prin di murî tal 1962.

Gotart Mitri

NATALINO

In morte di un amico cacciatore.

"Lo sai? È morto!" Stordito, spegni il telefono in bilico tra le dita. Ricordi lontani, sopiti, rimasti silenziosi, che stavano lì, dove li avevi messi, riemergono, si risvegliano, si rincorrono in una ridda di emozioni. Non appare nitido neanche il suo volto, perché sono più i volti che aveva nelle loro variate situazioni ed espressioni.
La notte lentamente cedeva all'alba e al tenue chiarore del nuovo giorno. Faceva freddo. Dopo l'incontro e i rapidi saluti, si liberavano i cani, il gruppo si divideva, calava il silenzio e iniziava quello che per me era "un viaggio".
Sì "un viaggio": ognuno di noi con il suo bagaglio di pensieri, di sentimenti, di sensazioni, forse anche di preoccupazioni e paure. Camminavamo, io senza fucile e senza cane, perché invitato (e ci tenevo all'invito), alla ricerca di una lepre, di un fagiano o di una preda più ambita, in realtà alla ricerca di noi stessi, del nostro essere, del senso, dello scopo, del fine della "nostra" vita. Nell'ipocrita silenzio ci tradivamo nelle piccole confidenze quasi a trovare partecipazione, comprensione o, con pudore, conforto.
I passi felpati, il fruscio degli stivali e degli abiti, l'abbaiare dei cani, il cantare degli uccelli, lo stormire delle foglie accarezzate dal vento come la nostra pelle, spezzavano il silenzio. I colori, infiniti, giocando col sole e con l'ombra, inebriavano gli occhi. Sentivamo il pulsare della vita dentro e fuori di noi. Sentivamo di essere vivi in un misterioso tutt'uno, in simbiosi con la natura, con il creato e perché no, con Dio, con la mente spazzata, finalmente libera.
E ricordo quel piccolo cane, che correva lungo, come un dannato, incurante e disubbidiente agli urli del mio amico, che lo richiamava, non arrabbiato ma compiaciuto e sorridente.
E poi, poi i panini e il vino che, io prima di pranzo, non riuscivo a bere, e l'ironia, le prese in giro, le facezie.
Non era un giorno di caccia, ma appunto "un viaggio", un giorno di vita intensa, vissuto nell'amicizia e nella pace con sé stessi, con i compagni, con la natura, con il mondo.
Questo è l'amico che ricordo, che mi è rimasto impresso e vivrà in me. Tutto il resto lo conosco per essergli stato vicino nelle malattie, ma questi ricordi li ripongo dove erano, in assoluto silenzio.

Antonio Sabino, Pediatra

Le COSE della VITA

C'è una vecchia canzone di Antonello Venditti che inizia così: "le cose della vita fanno piangere i poeti".

In questi tempi non è strettamente necessario essere poeti per piangere su quello che sta accadendo: energia elettrica, gas e bollette sono un incubo. Luci spente nelle case, niente piazze illuminate e un Natale in penombra. Il prezzo del gas ci ha costretti a rifugiarci nel pellet e nelle legna. Niente da fare, anche in questi settori prezzi triplicati. Tutto aumenta, anzi no, mi correggo, due cose non aumentano, gli stipendi e le pensioni.
La crisi economica colpisce duramente: attività commerciali chiuse e serrande abbassate, anche la spesa al supermercato è diventata un esborso importante. E che dire delle interminabili liste d'attesa per visite specialistiche, a meno che non siano pagate di tasca propria.
La pandemia che ancora non ci dà tregua. Vaccinarsi sì? Vaccinarsi no? Quarta dose? Quinta dose? E l'antinfluenzale? Per non parlare degli orrori della guerra in Europa, le folli minacce dell'uso dell'atomica, la bomba tattica e la bomba sporca, le useranno? Non le useranno? Violenze contro le donne e i disabili, omicidi stradali causati da ubriachi o drogati, morti sul lavoro. Il meteo impazzito con l'autunno più caldo del secolo. Non ci resta che augurarci che non segua l'inverno più freddo del secolo. Il reddito di cittadinanza elargito a migliaia di persone che non ne hanno diritto, i migranti affogati nell'attraversata del Mediterraneo, edifici occupati abusivamente. Gli ultrà di una squadra di serie A che fanno sloggiare dallo stadio i tifosi in segno di lutto per la morte di un loro capo assassinato e mettiamoci pure che non andiamo neanche ai mondiali di calcio in Qatar. Però alle volte basta un sorriso, uno solo, per riconciliarci con la vita di tutti i giorni. Bundì piçule.

Giorgio De Tina

P.S. In ogni câs bon Nadâl e bon an gnûf a ducj